



La tua Campania
cresce in Europa



Il Piano Integrato Urbano

PIU' Europa

Città di Castellammare di Stabia

PO FESR Campania 2007 – 2013

Obiettivo Operativo 6.1

Le nostre città diffuse sono piene di luoghi, tra loro vicini, non comunicanti, di fatto irraggiungibili. Gli spazi pubblici devono essere tappeti di percorsi pubblici, che formino linee che, a loro volta, formino delle reti. La città è una rete che funziona, fatta di luoghi pubblici, con forme e usi diversi, sempre dotati di civile bellezza.

Sebastiano Brandolini, in *Piazze e spazi pubblici, architetture 1990-2005* (Pietro Pellegrini, a cura di), Federico Motta Editore, 2005

Indice

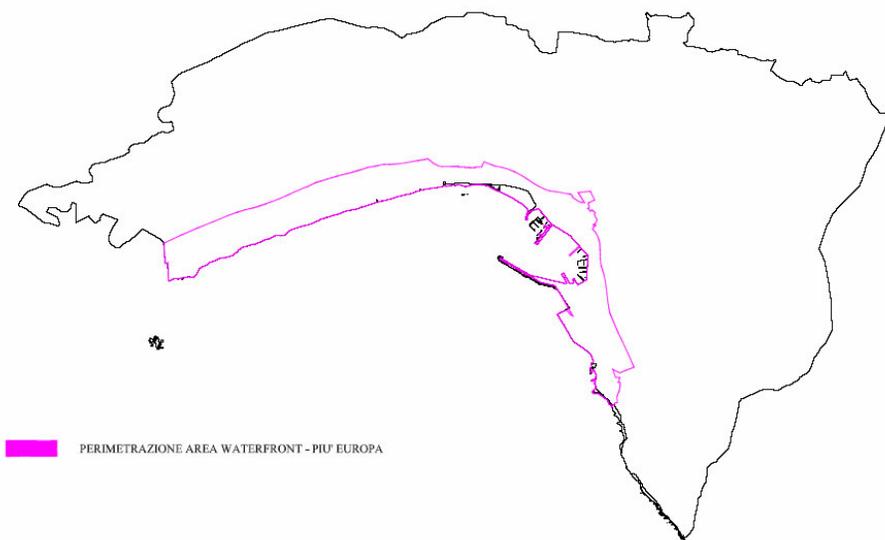
Identificazione del PIU' Europa della Città di Castellammare di Stabia	4
Ambito di applicazione del Piano Integrato Urbano PIU' Europa della Città di Castellammare di Stabia.	5
Il perché del waterfront. Punti di forza e di debolezza dell'area target.	5
Il contesto di riferimento, le problematiche socio-economiche ed ambientali, gli interventi già realizzati nell'area target.	7
La strategia del PIU' Europa della Città di Castellammare di Stabia.	11
I grandi interventi per la rigenerazione del Waterfront.	16
Il ruolo strategico dei privati nella rigenerazione del waterfront.	18
Interventi di riconversione per sviluppo attività turistiche.	19
Interventi di riconversione per sviluppo e riordino delle attività commerciali.....	19
Interventi di riconversione per dotazione di strutture direzionali e servizi.....	20
Le fasi di valutazione e attuazione delle iniziative imprenditoriali.....	20
Gli altri interventi del PIU' Europa.....	200
Il sostegno del Fondo Sociale Europeo al PIU' Europa Città di Castellammare di Stabia.	24
Lo sportello di orientamento per i giovani: Infosystem.	277
Gli strumenti urbanistici.....	29
Il Piano Urbanistico Territoriale.....	29
Il Piano Territoriale Regionale.....	29
Il P. T. C. P. della Provincia di Napoli.	30
La coerenza interna della strategia del PIU' Europa della Città di Castellammare di Stabia.....	32
La coerenza interna del PIU' Europa della Città di Castellammare di Stabia.	32
La coerenza del PIU' Europa con il DOS della Città di Castellammare di Stabia.	34
La coerenza esterna della strategia del PIU' Europa della Città di Castellammare di Stabia.....	38
La coerenza del PIU' Europa della Città di Castellammare di Stabia con l'Agenda di Lisbona.	38
La coerenza del PIU' Europa della Città di Castellammare di Stabia con gli Orientamenti Strategici Comunitari per la coesione economica, sociale e territoriale 2007 - 2013.....	40
La coerenza del PIU' Europa della Città di Castellammare di Stabia con le politiche nazionali.	41
La coerenza del PIU' Europa della Città di Castellammare di Stabia con le politiche regionali.	42
Il sistema di valutazione e monitoraggio dell'efficacia della strategia. Gli indicatori del PIU' Europa della Città di Castellammare di Stabia.	43
Il crono programma del PIU'. Dal Protocollo d'intesa all'Accordo di Programma.	44
Il crono-programma interventi programmati	45
Quadro finanziario.	47
Il Piano di comunicazione del PIU' Europa Città di Castellammare di Stabia.....	49
1. Azioni di promozione:.....	51
2. Azioni di informazione:.....	52
3. Azioni di supporto.....	53
PIANO DI GESTIONE.....	54
Introduzione	54
Parte I - Sugli organismi intermedi e sulla portata della sub-delega.	56
Parte II - Attuazione della delega. Le procedure.	57

Identificazione del PIU' Europa della Città di Castellammare di Stabia

Organismo Intermedio responsabile	Comune di Castellammare di Stabia Piazza Giovanni XXIII - 80053 Castellammare di Stabia (Napoli)
Referente del Programma e responsabile dell'Ufficio PIU' Europa del Comune di Castellammare di Stabia	Avv. Donatangelo Cancelmo
Indirizzo dell'Ufficio PIU' Europa del Comune di Castellammare di Stabia	Viale Ippocastani – Località Quisisana – 80053 Castellammare di Stabia (Napoli) Tel. 081 8711864 e-mail: piueuropa@comune.castellammare-di-stabia.napoli.it
Data di sottoscrizione del Protocollo d'intesa	25 febbraio 2008
Decreto di istituzione della Cabina di Regia	Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 170 dell' 8 agosto 2008
Tetto indicativo di risorse finanziarie assegnate dalla DGR n. 282 del 15 febbraio 2008 comprensive del 10% della quota di cofinanziamento	€ 31.594.133,85
Quota di cofinanziamento (10%)	€ 2.872.193,99
Quota pubblica da assegnare solo dopo il raggiungimento del 35% di raccolta differenziata	€ 5.744.387,97
Quota FSE (5%)	€ 1.579.706,69
TOTALE	€ 38.918.228,51

Ambito di applicazione del Piano Integrato Urbano PIU' Europa della Città di Castellammare di Stabia.

Il PIU' Europa della Città di Castellammare di Stabia si pone l'obiettivo di migliorare sensibilmente l'attrattività e le condizioni di vivibilità della città. Il programma si concentrerà sul waterfront della città, perimetrato come risulta dalla tavola seguente:



L'intervento programmato nel Piano Integrato Urbano riguarda, dunque, la Linea di Costa della Città di Castellammare di Stabia delimitata a nord dalla Foce del Sarno, ad est da via Napoli, a sud dal Borgo di Pozzano ed infine ad ovest dal mare¹, coinvolgendo un'area la cui estensione è pari a 1,9 kmq e con una dimensione demografica di 14.275 abitanti, definendo una quota di popolazione residente sull'area rispetto al totale di 0,21 (il 21% della popolazione totale risiede sul waterfront) ed avente una densità abitativa uguale a 7.513 ab./kmq.

Il perché del waterfront. Punti di forza e di debolezza dell'area target.

Le Linee Guida regionali ai Programmi Integrati Urbani PIU' Europa precisano che questi ultimi devono concentrarsi in un ambito territoriale cittadino caratterizzato da almeno tre delle problematiche che le Linee Guida elencano.

Oltre alla circostanza che la riqualificazione e la valorizzazione dei waterfront rientrano espressamente tra le azioni indicate dall'obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007-2013, nell'area del waterfront di Castellammare di Stabia si concentrano le seguenti problematiche tra quelle indicate dalle suddette Linee Guida:

- elevato consumo di suolo;
- diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano, frammentazione del tessuto insediativo, parcellizzazione e degrado delle aree di pregio naturalistico;
- carenze di servizi ed infrastrutture destinate alla collettività, con particolare riguardo a quelli per l'infanzia;

¹ L'area del waterfront così identificata corrisponde alle isole censuarie n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 (parzialmente), 18 (parzialmente), 20, 21, 22(parzialmente), 26, 35, 36, 37, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97.

- situazioni di scarsa coesione sociale e di marcato disagio abitativo;
- rischio di depauperamento delle funzioni urbane tipiche e di perdita della connotazione identitaria del centro storico, nonché difficoltà di sviluppo di funzioni urbane avanzate (terziarie, quaternarie) legate all'ambito della ricerca e dell'innovazione e alla presenza di gruppi culturali, quali studenti universitari;
- situazioni di incompatibilità territoriale e ambientale con la residenza;
- presenza di aree degradate, abbandonate, dismesse, nonché di aree non utilizzate o sottoutilizzate, suscettibili di riuso e/o rinnovamento;
- scarsa vitalità economica;
- alto livello di disoccupazione di lunga durata, con riguardo soprattutto alla componente giovanile e femminile;
- basso livello di istruzione, carenze significative di specializzazione e di abbandono scolastico;
- esigenza specifica di riconversione e bonifica ambientale a seguito di problemi socio-economici locali;
- elevata criminalità.

L'area target, in particolare, presenta un disagio socio – economico pari allo 0,1931. Questo dato è relativo ad un indicatore sintetico che pondera il Tasso di disoccupazione, che per l'area risulta essere pari allo 0,38, il Tasso di occupazione uguale allo 0,23, il Tasso di concentrazione giovanile (0,34) e il Tasso di scolarizzazione (0,22), evidenziando di fatto un disagio sicuramente superiore sia al dato nazionale, sia a quello regionale, provinciale e comunale generale. L'area, inoltre, presenta un Tasso di disoccupazione del 20% più alto di quello comunale.

Nonostante gli indici di disagio socio-economico che si evincono dai dati appena riportati e che contribuiscono ulteriormente alla identificazione del waterfront come area target, va evidenziato che esistono potenzialità tali da far considerare la rigenerazione urbana del waterfront di Castellammare come un'azione in grado di restituire identità all'intera città.

La validità del progetto risiede in alcuni punti di forza così riassumibili:

- esistenza di un livello effettivo di domanda turistica connesso ad una vocazione consolidata;
- esistenza di una ricettività turistica in crescita quantitativa e qualitativa (Crown Plaza Stabiae/Sorrento Coast);
- entrata in esercizio del nuovo Porto Turistico Marina di Stabia;
- riqualificazione del Centro Antico (centro commerciale naturale);
- ristrutturazione della Reggia Quisisana, nella quale sarà ubicato il Museo Archeologico;
- consolidata e ampia condivisione del progetto da parte della cittadinanza e dei più rilevanti stakeholders, circostanza confermata anche dalle numerosissime manifestazioni di interesse presentate;
- possibilità di effettuare, a partire da ingenti volumi in condizioni di inutilizzo a seguito della dismissione di attività produttive e commerciali originariamente presenti nella porzione settentrionale del litorale cittadino (compresa tra la stazione ferroviaria e la Foce del Sarno), interventi di ristrutturazione urbanistica, con cambio di destinazione d'uso, la cui riqualificazione costituisce un'importante opportunità per compiere una serie di investimenti economici con ovvie e positive ricadute sul tessuto socio-economico cittadino;
- coerenza del piano con le previsioni degli strumenti di pianificazione di area vasta esistenti e, soprattutto, con le strategie declinate nel Documento Strategico Regionale;
- coerenza del piano con le azioni programmate da altri attori istituzionali operanti nell'area finalizzate allo sviluppo locale.

La rigenerazione del fronte mare risulta essere per la città di Castellammare di Stabia una necessità ineludibile per il rilancio dello sviluppo urbano. Le illuminanti raccomandazioni del rapporto ISRI del 1997, finalizzato alla verifica di fattibilità socio-economica del Porto Turistico, sottolineavano: *“In questa prospettiva, lungo l'asse del litorale nord, tra il centro della città ed il nuovo porto, si avvierebbe un processo di riqualificazione con attività plurime, attraverso la riconversione di tutti gli edifici o, se del caso, l'eliminazione di alcuni o parti di essi. L'obiettivo è di consentire alla città di poter vivere sul mare e di riutilizzare a tal fine le aree e le strutture edilizie esistenti. Ciò tuttavia richiederà, da parte del comune, una riprogettazione generale dell'assetto territoriale di tutta l'area e l'attuazione anche di interventi diretti per la sua riqualificazione”*.

L'idea complessiva di rigenerazione del fronte a mare mira a ridisegnare in modo sostenibile lo sviluppo urbano, in modo da rispondere ai bisogni della collettività ed alla creazione di nuove opportunità di sviluppo.

Il processo unitario di riqualificazione del waterfront è finalizzato non solo a sottrarre tale area da interventi sconnessi tra loro, ma anche a potenziare le opportunità di cui il territorio è capace ed offrire, oltre ad una riqualificazione ambientale, la possibilità di sviluppo economico e il rilancio occupazionale per l'intera comunità stabiese.

L'intero Programma, in particolare, individua le modalità finalizzate alla restituzione a favore della collettività degli spazi attualmente negati, elaborando al contempo soluzioni progettuali tali da dare una direzione unitaria a tutti i progetti e programmi che attualmente convergono sull'area di interesse.

In quest'ottica, gli interventi del PIU Europa sono inquadrati come l'occasione per avviare un processo di "saldatura urbana" tra i "due porti", tra il centro storico della città ed il fronte del nuovo Porto Turistico, restituendo alla cittadinanza, con l'avvio del recupero e la trasformazione di Corso De Gasperi, la visione ed il godimento dell'area marittima.

Il programma del Comune di Castellammare di Stabia, dunque, oltre alla riqualificazione del lungomare esistente, prevede anche il suo prolungamento attraverso un percorso di riconnessione tra l'ambito del Porto Commerciale e la struttura del Porto Turistico.

Quanto appena descritto comporterà la creazione di un sistema, in un processo unitario di sviluppo, comprendente il fronte a mare del Centro Storico prospiciente il porto commerciale e l'intera Linea di Costa, includendo anche la Villa Comunale ed il lungomare di Corso Garibaldi fino al Porto Turistico Marina di Stabia.

Luogo simbolo della strategia di rigenerazione del waterfront è la Villa Comunale: luogo ibrido tra il Centro Antico, gli edifici dei primi del Novecento, alcuni opifici e le aree di stoccaggio del Porto Commerciale. Il Piano immagina di farne il luogo principale di innesto tra porto e città, il simbolo della "città fluida" che permette di ricucire il rapporto tra città e mare, consentendo al tessuto urbano di penetrare fino all'acqua e all'immagine marina di connotare nuove forme dell'abitare.

Il piano prevede, inoltre, la riqualificazione di Corso Alcide De Gasperi e del tessuto edilizio esistente con il recupero degli edifici industriali per dedicarli all'insediamento di nuove attività terziarie che, con il recupero del Palazzo del Fascio, con la valorizzazione di Piazza dell'Orologio e del Borgo di Pozzano, dell'area marittima e delle Antiche Terme, potranno alimentare nuove forme di socialità creativa. Obiettivo del Piano è anche quello di far emergere la possibilità che Castellammare diventi una "città delle arti", cioè un sistema complesso di spazi ed edifici che può fungere da motore della produzione artistica, musicale, multimediale e culturale della città integrato con servizi ed attività legate al fronte a mare.

Residenza e ricettività, uffici e servizi culturali, attrattori turistici e nuove centralità urbane diventano i nuovi assets strategici in grado di guidare la rigenerazione urbana.

Il Comune di Castellammare di Stabia intende pertanto realizzare, grazie al programma PIU' Europa, un processo di trasformazione dell'intera città utilizzando lo strumento previsto dall'obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007-2013 non solo come uno strumento di fattibilità tecnico-finanziaria, ma anche come uno strumento di "programmazione concertata" che tenga insieme le esigenze e le aspettative di tutti gli attori dello sviluppo.

Per tale motivo risulta prioritario condividere i contenuti e gli obiettivi del programma con tutti gli attori del processo, pubblici e privati, tra cui gli enti sovraordinati (Regione e Provincia) e con questi ultimi ricercare le procedure attuative più idonee all'implementazione degli interventi.

Il contesto di riferimento, le problematiche socio-economiche ed ambientali, gli interventi già realizzati nell'area target.

Castellammare di Stabia si caratterizza più di altri comuni per alcune problematiche specifiche delle aree metropolitane periferiche, ma diversamente da altri territori prossimi ad una grande città possiede una tale quantità e qualità di risorse - essenzialmente legate al sistema dei beni culturali e al sistema ambientale - da poter immaginare un possibile "riscatto" dalla condizione di degrado in cui versa oggi il tessuto insediativo.

La recente storia urbanistica è stata caratterizzata da un convulso sviluppo incrementale che ha rapidamente occupato tutto lo spazio libero, senza nessuna logica di pianificazione consapevole. L'industrializzazione pesante di fine ottocento, ma soprattutto quella derivata dalle politiche di sviluppo promosse dal regime fascista e continuate negli anni della ricostruzione, hanno trasformato la Città pre-esistente in Città industriale, complici la storica vocazione all'industria cantieristica, la discreta dotazione di reti infrastrutturali e di trasporto (ferrovie), i cospicui investimenti effettuati dalla Cassa per il Mezzogiorno e le scelte di sviluppo operate dalla grande industria di Stato (Cantieri navali).

L'espansione incrementale ha prodotto una caotica commistione di funzioni urbane, sebbene in presenza di spazi caratterizzati da pregio ambientale e culturale. Le dinamiche socio – economiche hanno determinato, come si è evidenziato nell'analisi del territorio condotta nel DOS, una forte crescita demografica nel trentennio 1951 – 1981, con elevata domanda di volumi edilizi residenziali, anche dovuta alla capacità di attrazione che l'intero comprensorio del Miglio d'Oro ha esercitato sul più vasto territorio di riferimento. Tale circostanza ha determinato di fatto la nascita di una conurbazione quasi ininterrotta che si è sviluppata lungo l'asse della via storica delle Calabrie, mancando però di produrre una più equilibrata e qualificata espansione che si ponesse l'obiettivo di ricucire il rapporto "negato" con il litorale. Rapporto, infatti, da sempre negato alla Città di Castellammare, spesso per ragioni naturali, tranne che in corrispondenza dei porti e degli approdi e reso ancora più problematico dalla presenza della linea ferroviaria, fatta eccezione del piccolo tratto storico della passeggiata a mare che si snoda tra la parte bassa del Centro Antico (Porto Commerciale) e il Ponte sul Rio San Marco che rappresenta il limite settentrionale della passeggiata e del waterfront urbano.

Ad oggi, il lungomare prossimo al centro città di Castellammare di Stabia rappresenta, come si diceva, l'unico tratto del litorale vesuviano in cui esiste un rapporto strutturato e consolidato tra l'ambiente urbano storico e la spiaggia vera e propria, mortificata da un prolungato inutilizzo dovuto, a far data dalla metà degli anni '70, alla non balneabilità, all'erosione della battigia, alla inesistenza di strutture funzionali alla sua fruizione.

Il lungomare di Castellammare di Stabia, infatti, è malato. Il fiume Sarno è sicuramente una delle principali fonti che contribuiscono all'inquinamento della zona, anche perché gli impluvi naturali, oltre a captare le acque meteoriche delle zone limitrofe, costituiscono i recapiti degli scarichi fognari di vaste e popolate aree, determinando un inquinamento che si traduce non solo in una alterazione delle sue caratteristiche naturali di qualità, ma anche nel trasferimento del carico inquinante al tratto di mare antistante la foce, già soggetto allo sversamento dei reflui degli insediamenti urbani ed industriali costieri.

Restituire il mare alla città, riconsegnare l'arenile a un uso pubblico reale e partecipato, ridare a Castellammare il suo mare su tutto il tratto di costa è un'opera prioritaria. La rigenerazione del waterfront, però, deve essere accompagnata da un risanamento ambientale complessivo.

Dal Piano di Caratterizzazione recentemente elaborato dall'ARPAC sono stati desunti una serie di elementi che propongono una strategia di caratterizzazione dell'arenile di Castellammare di Stabia. Il lavoro realizzato dall'Arpac con finanziamento regionale di 1,5 milioni di euro ha stabilito il grado e il tipo di inquinamento del tratto di costa che va dalla foce del Fiume Sarno alla Banchina detta di zi' Catiello. Nel novembre 2008 l'Arpac ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente e al Commissario di governo per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque il "Rapporto finale dell'esecuzione carotaggi, prove di campo e analisi di laboratorio relativo al Litorale Vesuviano (progetto di caratterizzazione SIN 5)".

Ad una prima analisi da parte degli esperti il lungomare è risultato sì inquinato, ma in un grado che fa ben sperare nelle sue possibilità di recupero.

Per recuperare l'arenile e il mare occorre lavorare su più piani, nella consapevolezza che soltanto attraverso un risanamento ambientale complessivo e articolato il lungomare stabiese potrà tornare al suo antico splendore.

I principali step sono:

- **il recupero dell'arenile**, attraverso la bonifica delle sabbie: con l'Accordo di Programma Quadro "Difesa del Suolo" la Regione Campania ha programmato una serie di interventi per la tutela, il ripascimento e la difesa del tratto di costa che va da Portici a Castellammare di Stabia. Degli 11 milioni di euro complessivi, cinque sono stati destinati a Castellammare di Stabia. Dopo un lungo iter

burocratico la Regione Campania, nel mese di novembre 2008, ha concluso la gara pubblica per appaltare gli interventi;

- **P adeguamento dell'impianto di depurazione della Foce del Sarno:** nel 2007 sono partiti i primi lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione di Foce Sarno da chimico-fisico a biologico, nonché il completamento del collettore fognario anche per i comuni vicini a Castellammare che a conclusione dell'intervento si serviranno dell'impianto. Nel cronoprogramma degli interventi fissati dal Commissariato di Governo la realizzazione dell'intera opera è stata fissata entro il 2010. E' stato anche stabilito che l'Arpac, di concerto con l'Asl, avvii una campagna di monitoraggio su tutto il tratto costiero, fino al completamento di tutte le opere previste e in corso.

In virtù degli impegni presi dai singoli enti rispetto alla realizzazione dei lavori, il Sindaco di Castellammare di Stabia ha emesso un'ordinanza affinché l'attività del depuratore di Foce Sarno non sia interrotta. La sua interruzione, infatti, sarebbe un male peggiore per la città e l'intero tratto costiero nonostante le deficienze dell'impianto stesso. In conferenza di servizi, infatti, il Comune ha segnalato come il depuratore funzioni con livelli di servizio tecnico notevolmente inferiori alle reali potenzialità. Se l'intero sistema risulta realizzato per il 50%, allo stato attuale solo una percentuale inferiore al 10% delle acque reflue di Castellammare di Stabia riceve un trattamento depurativo. Il resto viene sversato direttamente a mare con gravi conseguenze per il litorale stabiese.

- **Il completamento e l'ammodernamento della rete fognaria dell'intero territorio cittadino** nonché dei comuni limitrofi, che devono essere allacciati all'impianto di depurazione di Foce Sarno. Sono in corso i lavori, partiti nei mesi estivi del 2008, per il completamento della rete fognaria della città, a cura del Commissariato Straordinario di Governo. L'importo complessivo ammonta a 16 milioni di euro, finanziati per il 40% dal Commissariato Delegato, per il 30% dalla Regione Campania e per l'ulteriore 30% da Ato3. Il completamento è previsto entro il 2010. L'intervento doterà di una fondamentale infrastruttura ambientale, necessaria ad elevare la qualità della vita dei cittadini residenti, l'intero quartiere San Marco, tutta la periferia nord, nonché la zona collinare ancora sprovvista di rete fognaria. E' evidente l'importanza – anche dal punto di vista economico - di tale intervento, atteso da decenni, per i residenti di tali zone, che non saranno più costretti a ricorrere privatamente a ditte per l'espurgo dei pozzi neri, nonché a subire le disastrose conseguenze degli allagamenti registratisi negli anni scorsi. Tale disagio era particolarmente avvertito nei quartieri più densamente popolati, dove la crescita urbanistica non è stata accompagnata da adeguate infrastrutture. Proprio per questo motivo l'Amministrazione Comunale ha insistito con il Commissariato Straordinario di Governo affinché l'intervento iniziasse dal rione San Marco e, in particolare, da via Grotta San Biagio, via Galeno e via Cosenza dove gli allagamenti, puntuali ad ogni pioggia più forte, hanno provocato da sempre maggiori disagi.

Nonostante le problematiche tuttora esistenti appena descritte, v'è da dire che l'area del waterfront è stata recentemente oggetto di interventi parziali di riqualificazione ed offre, pertanto, numerose "aree-opportunità": tra gli interventi già realizzati o in corso di realizzazione devono senz'altro enumerarsi il Porto Turistico "Marina di Stabia", i lavori di riqualificazione degli assi viari delle aree del centro storico prossime alla Linea di Costa, l'abbattimento dei muri di recinzione dell'ex-deposito Sali con relativa riqualificazione dell'area, riqualificazione di Piazza Fontana Grande e il restauro delle Antiche Terme di Stabia.

Le operazioni già realizzate sull'area come la realizzazione del Porto Turistico "Marina di Stabia", la trasformazione dell'ex Cementificio Calce e Cementi in un complesso turistico alberghiero (opere che delimitano a nord e a sud l'intervento di rigenerazione del waterfront), la realizzazione del progetto di ristrutturazione di buona parte delle Antiche Terme di Stabia e gli interventi strategici come l'avvenuto restauro della Reggia Borbonica del Quisisana, il progetto in corso di realizzazione del Metrò di Stabia, la riqualificazione di strade e piazze a ridosso del waterfront tra cui Piazza Fontana Grande, l'attenzione posta alla realizzazione del progetto di valorizzazione del Parco Archeologico di Stabiae e al Parco delle Acque, trovano nel PIU' Europa e nella rigenerazione urbana dell'area del waterfront l'elemento di raccordo e allo stesso tempo l'intervento fondante della strategia generale di rigenerazione dell'intera Città.

E' opportuno evidenziare, inoltre, che la TESS Costa del Vesuvio S.p.A. è soggetto attuatore dell'intervento n. VR.SF07 relativo alla redazione di uno studio di fattibilità, della progettazione preliminare e definitiva di un collegamento viario tra l'autostrada A3 e l'area del Porto Turistico

“Marina di Stabia”, nell’ambito del III Protocollo aggiuntivo all’Accordo di Programma Quadro - Infrastrutture per la viabilità nella Regione Campania.

La bretella autostradale A/3-Marina di Stabia determinerà la creazione di una nuova Porta della Città e questi due grandi momenti (Porto Turistico e Nuova Porta della Città) definiranno una visione unitaria ed innovativa della fruizione dell’intero territorio, caratterizzato dalla nuova funzione della promenade di Corso Alcide De Gasperi, sostenuta da un diverso assetto urbano dell’area retrostante, arricchito da funzioni multiple compatibili con la vocazione turistico-ricettiva dell’intero comparto oggetto di Programma.

La strategia del PIU' Europa della Città di Castellammare di Stabia.

Il PIU' Europa della Città di Castellammare di Stabia prevede una strategia di sviluppo innovativa e sostenibile, attenta all'integrazione tra gli interventi in essa ricompresi in modo da realizzare mutamenti visibili e da rivitalizzare dal punto di vista sociale, economico e culturale, l'intero tessuto urbano. La strategia, interamente ispirata all'idea forza di "rigenerazione urbana", si articola come segue:

Visione strategica	Linee Strategiche	Aree Tematiche	Obiettivi	Azioni/Attività	Importi	Fonte di Finanziamento
Rigenerazione urbana per una città nuova e relazionale.	Per l'aumento dell'attrattività del territorio - Città di spazi e di relazioni	La città. Uno spazio vivibile	Rivitalizzare le aree urbane - Promuovere una nuova urbanità e un'edilizia di qualità. Recuperare, riqualificare, valorizzare.	1 Riquilificazione, rigenerazione e valorizzazione del Waterfront – Tratto Chioschi dell'acqua della Madonna – Banchina di Zi Catiello	2.200.000,00	P.O. F.E.S.R. - Obiettivo Operativo 6,1
				2 Riquilificazione, Rigenerazione e valorizzazione del Waterfront - Tratto arenile villa comunale - Banchina zi Catiello - Hotel Miramare	8.200.000,00	P.O. F.E.S.R. - Obiettivo Operativo 6,1
				3 Riquilificazione, Rigenerazione e valorizzazione del Waterfront - Tratto Hotel Miramare - Porto turistico Marina di Stabia	7.300.000,00	P.O. F.E.S.R. - Obiettivo Operativo 6,1
				4 RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI SPAZI URBANI - ASSI VARI A RIDOSSO DEL WATERFRONT	3.460.000,00	Cofinanziamento
				5 ABBATTIMENTO MURO DI RECINSIONE AREA PORTUALE (Porto Commerciale)	250.000,00	Cofinanziamento
				6 RIQUALIFICAZIONE VIA DEL GESU' E CALATE	429.437,62	Cofinanziamento
				7 Diffondere la cultura della legalità e attivare politiche di sicurezza Interventi per la sicurezza e la legalità	1.500.000,00	P.O. F.E.S.R. - Obiettivo Operativo 6,1
	Per lo sviluppo della cultura quale risorsa strategica	Le forme della cultura	Cultura è ... Valorizzare e sviluppare il patrimonio culturale e artistico del territorio	8 Adeguamento statico e funzionale del Palazzo Ex Casa del Fascio da adibire a sede della Biblioteca Comunale	6.047.207,96	P.O. F.E.S.R. - Obiettivo Operativo 6,1
				9 Restauro Torre dell'Orologio in Piazza Cristoforo Colombo	100.000,00	P.O. F.E.S.R. - Obiettivo Operativo 6,1
				10 Restauro della Chiesa di Santa Maria di Porto Salvo	2.000.000,00	P.O. F.E.S.R. - Obiettivo Operativo 6,1
				11 Restauro di Piazza dell'Orologio	310.000,00	Cofinanziamento
	Per uno sviluppo sostenibile durevole quale metodo di programmazione: Ambiente e territorio.	Verde e tutela del territorio	Valorizzare la risorsa acqua. Il Parco delle acque e il potenziamento della filiera e del polo termale	12 RESTAURO DELLE ANTICHE TERME DI STABIA	12.394.972,00	Cofinanziamento
				13 Realizzazione del Solarium-Piscina Termale - Hammam e parcheggi a servizio del complesso delle Antiche Terme di Stabia	4.139.120,04	P.O. F.E.S.R. - Obiettivo Operativo 6,1
	Per un welfare diffuso. Ripensare i servizi alla persona	Qualità dei servizi amministrativi per il cittadino	Migliorare l'efficienza dell'amministrazione	14 Cittadella uffici comunali - Adeguamento funzionale Palazzo Ancelle	2.500.000,00	P.O. F.E.S.R. - Obiettivo Operativo 6,1
				15 CITTADELLA UFFICI COMUNALI - PALAZZO ANCELLE	550.000,00	Cofinanziamento
				16 CITTADELLA UFFICI COMUNALI - RESTAURO EX STIMMATINE	4.850.000,00	Cofinanziamento
	Promuovere l'imprenditorialità e l'occupazione mediante lo sviluppo della ricerca, della formazione e della valorizzazione del territorio. Le politiche giovanili come risorsa strategica	Per un aumento del valore del capitale umano	Creare le condizioni favorevoli allo sviluppo di nuova imprenditorialità	17 PROGETTO DI RIVITALIZZAZIONE DEL CENTRO ANTICO A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' ARTIGIANALI	1.000.000,00	Cofinanziamento
				18 Progetto di formazione per 200 giovani di età compresa tra i 18 ed i 25 anni	1.579.706,69	P.O. F.E.S.R. - Obiettivo Operativo 6,1

Come si desume dall'articolazione della strategia del PIU' Europa, l'intero programma si pone l'obiettivo prioritario di migliorare sensibilmente le condizioni di vivibilità della città e la sua attrattività,

nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale e sociale e ponendo la massima attenzione all'ambiente naturale, alla cultura e all'identità storica dei luoghi.

In particolare:

- **il programma è finalizzato al miglioramento delle condizioni di benessere dell'abitare nella città di Castellammare di Stabia**, prevedendo il recupero, il potenziamento e talvolta la realizzazione ex novo di opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Particolare attenzione è riservata alle opere che incrementano la fruibilità degli spazi pubblici, compreso il verde pubblico, e alle opere finalizzate alla creazione di spazi di aggregazione di alta qualità, valorizzando il paesaggio culturale urbano ed il patrimonio storico; si prevedono, inoltre, il recupero ed il riutilizzo di edifici ed aree degradate o suscettibili di degrado destinate ad accogliere servizi pubblici finalizzati all'aumento della qualità della vita; la definizione di un sistema di mobilità pubblica più funzionale alle esigenze della cittadinanza, economicamente efficiente ed ecocompatibile, nonché integrato da itinerari ciclabili e pedonali finalizzati ad indurre la riduzione del trasporto privato;

- **il programma promuove la rigenerazione urbana e la rivitalizzazione socio-economica attraverso iniziative per l'occupazione**: gli interventi a valere sulla quota del Fondo Sociale Europeo (pari all'1,5% delle risorse pubbliche a sostegno del PIU' Europa) sono suscettibili di stimolare la creazione di nuove professionalità e nuove attività imprenditoriali compatibili con il tessuto economico del territorio;

- **il programma rivolge particolare attenzione al sostegno e alla diffusione di migliori condizioni di sicurezza per i cittadini e per le imprese**, prevedendo opere di infrastrutturazione di sistemi di video-sorveglianza ed altri servizi immateriali a tutela della legalità e a prevenzione della criminalità;

- **il programma è sinergico e complementare al Piano Sociale di Zona**, prestando particolare attenzione alle problematiche di natura sociale e culturale, di aggregazione, di sicurezza dei cittadini;

- **il programma contiene interventi innovativi mirati al contenimento dei consumi energetici**, dunque al miglioramento della qualità ambientale, alla economicità della gestione e della manutenzione;

- **il programma è caratterizzato dalla partecipazione di soggetti privati** che, con risorse proprie, potranno notevolmente incrementare i risultati previsti dalla realizzazione degli interventi di natura pubblica;

- **il programma favorisce la realizzazione di una politica culturale della città**, facendo leva sui punti di forza del territorio e coltivando la memoria identitaria stabiese e il senso di appartenenza dei cittadini, nonché offrendo servizi ed attrezzature di qualità ed innovativi, rivolti anche a target universitari;

- **il programma è sinergico agli indirizzi indicati dalla pianificazione territoriale regionale (PTR)**, inserendosi a pieno nell'unitaria strategia di sistema delle città medie.

Gli interventi della strategia appena descritta si differenziano tra quelli a valere sulle risorse dell'obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007-2013 e quelli finanziati dal Comune di Castellammare di Stabia.

Di seguito si riporta, con riferimento agli interventi di natura infrastrutturale a valere sulle risorse dell'obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007-2013, una descrizione dello scenario esistente e dello scenario proposto, considerandone punti di forza e punti di debolezza:

1. Riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione del Waterfront – tratto: Chioschi acqua della Madonna – Banchina di Zi Catiello

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
SCENARIO ESISTENTE	Presenza dei Chioschi dell'Acqua della Madonna, aventi una forte valenza turistica; attività commerciali legate alla nautica da diporto; vicinanza al centro storico; presenza di aree già riqualificate o in corso di valorizzazione (Piazza Fontana Grande, Piazza Cristoforo Colombo e Antiche Terme).	L'area è interamente attraversata dalla linea ferroviaria di approvvigionamento materiali alla Fincantieri; presenza di attività dismesse, tra cui vecchi magazzini generali e depositi del sale (silos), con conseguente assenza di visibilità del mare.
SCENARIO PROPOSTO	Recupero e riqualificazione dei Chioschi dell'Acqua della Madonna; riqualificazione del tratto di banchina antistante via Duilio; demolizione dei silos con tecniche eco-compatibili e conseguente creazione di una piazza sul mare.	Problemi connessi alla necessità di coinvolgere altri attori, in particolare le F.S. e Autorità Portuale, nel processo di trasformazione.

2. Riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione del Waterfront - tratto: Banchina Zi' Catiello - Hotel Miramare

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
SCENARIO ESISTENTE	La Villa Comunale svolge un ruolo di punto di attrazione e ritrovo per gli abitanti del luogo e delle zone limitrofe; la città in questo tratto gode della vista del mare, offrendo la possibilità di lunghe passeggiate; presenza di un parcheggio.	Arenile inquinato dalla presenza di vegetazione spontanea; passeggiata lungomare e Villa Comunale si presentano in un mediocre stato di conservazione; il waterfront è interamente attraversato dalla linea ferroviaria di approvvigionamento materiali alla Fincantieri; lungomare trafficato.
SCENARIO PROPOSTO	Recupero dell'arenile e della possibilità di godere del mare; trasformazione di parte dell'arenile in giardino – parco pubblico, con possibilità di esposizioni di mostre; trasformazione della linea ferroviaria di approvvigionamento materiali alla Fincantieri in tram urbano; riqualificazione della Villa Comunale e della passeggiata lungomare, quest'ultima mediante la creazione di piazze, terrazze panoramiche e accessi ai pontili;	Problemi connessi alla necessità di coinvolgere altri attori, in particolare le F.S. nel processo di trasformazione.

3. Riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione del Waterfront. tratto: Hotel Miramare - Porto turistico Marina di Stabia

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
SCENARIO ESISTENTE	Vicinanza al Porto turistico di Marina di Stabia, recentemente realizzato; presenza di attività commerciali;	Presenza di insediamenti industriali dismessi ed in pessime condizioni; realtà immobiliare estremamente articolata e complessa; vista del mare impedita dalla presenza di

		schiere di edifici; viabilità fortemente condizionata dalla presenza della tratta ferroviaria Torre Annunziata – Castellammare, soprattutto per la presenza di 4 passaggi a livello; arenile degradato.
SCENARIO PROPOSTO	Sfoltimento della cortina immobiliare e realizzazione di una serie di piazzette con sbocco a mare; arenile riqualificato; trasformazione della linea ferroviaria Torre Annunziata - Castellammare in tram urbano; riqualificazione e valorizzazione della linea di costa attraverso le ristrutturazioni e/o riedificazione a carattere turistico, ricettivo e terziario dei beni di proprietà privata dell'area.	Problemi connessi alla necessità di coinvolgere altri attori, in particolare le F.S. e i "privati" titolari degli immobili presenti nell'area nel processo di trasformazione.

4. Restauro della Chiesa di Santa Maria di Porto Salvo

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
SCENARIO ESISTENTE	La Chiesa di Porto Salvo fu costruita nel 1580 e abbattuta successivamente per fare posto al Cantiere Navale. Ricostruita nel 1834 nell'attuale sede da una congrega di marinai, ospita il cinquecentesco quadro della Vergine, sistemato sull'altare maggiore. In esso è raffigurata la più antica rappresentazione della città di Castellammare. La Chiesa consta di una sola navata, un altare maggiore e due cappelle laterali. La Chiesa attualmente è inagibile a causa degli eventi sismici del 1980.	Lo stato pessimo in cui versa la Chiesa di Santa Maria di Porto Salvo la rende inaccessibile.
SCENARIO PROPOSTO	Il restauro della Chiesa consente alla Città di riappropriarsi di uno spazio fortemente caratterizzante l'identità stabiese.	

5. Realizzazione del solarium – piscina termale e hammam e parcheggi a servizio del complesso delle Antiche Terme di Stabia

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
SCENARIO ESISTENTE	Sono in corso i lavori di restauro delle Antiche Terme (di cui il presente intervento è parte integrante e sostanziale); presenza della stazione del Metrò di Stabia (in fase di realizzazione); presenza di vegetazione.	La struttura è in stato di degrado e di abbandono; la piazza antistante è divenuta parcheggio per area di sosta; stazione della Circumvesuviana chiusa.
SCENARIO PROPOSTO	Creazione di una "cittadella del benessere"; recupero della funzionalità e potenziamento dell'attrattività del complesso mediante la realizzazione di un solarium, tre piscine termali e	Vicinanza alla porta di ingresso del lato sud della città con conseguente congestione del traffico; compresenza del complesso termale e della Fincantieri.

	<p>hammam; riordino della vegetazione con recupero degli originari percorsi e definizione di punti belvedere e vasche idromassaggio; apertura del Metrò di Stabia.</p>	
--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

6. Cittadella uffici comunali - Palazzo Ancelle

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
SCENARIO ESISTENTE	<p>L'edificio costituisce il punto di unione tra il Palazzo Sant'Anna ed il Palazzo Farnese, entrambi sede di uffici comunali; il palazzo ha una certa valenza storica (è stato sede di un istituto religioso e conserva al suo interno una cappella).</p>	<p>L'edificio è in stato di abbandono; totale assenza di parcheggi</p>
SCENARIO PROPOSTO	<p>Il recupero consente la realizzazione del progetto "Cittadella degli Uffici Comunali", interconnettendo le funzioni amministrative pubbliche e di rappresentanza.</p>	<p>Possibilità di congestione del traffico durante l'esecuzione dei lavori; totale assenza di parcheggi</p>

7. Adeguamento statico e funzionale del Palazzo ex Casa del Fascio da adibire a sede della Biblioteca Comunale

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
SCENARIO ESISTENTE	<p>L'edificio costituisce una presenza architettonica rilevante; la struttura si trova in posizione centrale, precisamente sul lungomare, ed è facilmente raggiungibile;</p>	<p>L'edificio versa in totale stato di degrado e abbandono e costituisce, per lo stato di fatiscenza, un pericolo per l'incolumità pubblica; la proprietà dell'edificio è della Regione Campania</p>
SCENARIO PROPOSTO	<p>Recupero architettonico e funzionale dell'edificio da destinare a sede della biblioteca comunale; creazione di spazi capaci di ospitare eventi e manifestazioni culturali e artistiche; realizzazione della biblioteca digitale, capace di fungere da punto di attrazione soprattutto per i giovani del luogo e delle zone limitrofe.</p>	<p>La proprietà dell'edificio è della Regione Campania</p>

8. Riqualificazione Borgo di Pozzano

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
SCENARIO ESISTENTE	<p>L'area si affaccia sul mare e costituiva una tappa dell'antica via per Sorrento; presenza della Basilica Pontificia S. Maria di Pozzano (Sacrestia del Vanvitelli) fondata da S. Francesco di Paola; costituisce un luogo di culto frequentato da numerosi fedeli; l'area è inserita in zona protetta nell'area Parco dei Monti Lattari; esistenza di tradizioni legate alla fruizione dell'area.</p>	<p>Stato di degrado del luogo; l'edificio ex Orfanotrofio di Pozzano ospita attualmente numerose famiglie di senzatetto</p>

SCENARIO PROPOSTO	Gli spazi antistanti la chiesa e il convento, riqualificati a partire dalla Statale, consentiranno di migliorare la qualità dell'offerta turistica; l'area può diventare un importante punto di attrazione turistica, culturale e religiosa, con possibilità di organizzazione di eventi e manifestazioni.	Utilizzo improprio dell' ex Orfanotrofio di Pozzano.
--------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------

9. Restauro Torre di Piazza dell'Orologio.

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
SCENARIO ESISTENTE	La Piazza costituiva il centro delle attività commerciali di un tempo, luogo di incontro della popolazione residente e fulcro della vita cittadina; la presenza della Torre dell'Orologio, risalente al 1500, oltre a caratterizzarla (la piazza è identificata anche come Piazza dell'Orologio) ha scandito il tempo della Città.	La Piazza è fortemente degradata, attualmente utilizzata a parcheggio.
SCENARIO PROPOSTO	L'intervento mira alla valorizzazione dell'elemento caratteristico della Piazza, ovvero la Torre dell'Orologio, nell'intento di far riguadagnare al luogo il ruolo storico di spazio di relazioni.	Nessuno

10. Interventi per la sicurezza e la legalità.

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
SCENARIO ESISTENTE	La città è attualmente già dotata di un sistema di video-sorveglianza	L'impianto è attualmente insufficiente allo scopo della sorveglianza del territorio per assicurare gli standard minimi di sicurezza; le telecamere attualmente posizionate, infatti, sono utilizzate esclusivamente per il controllo del traffico.
SCENARIO PROPOSTO	Aumento della sicurezza in ambito urbano, con conseguente dissuasione dal compimento di comportamenti illegali o atti vandalici	Elevati costi di manutenzione e fragilità del sistema

Nei paragrafi successivi si riporta una descrizione più approfondita degli interventi del PIU' Europa della Città di Castellammare di Stabia finanziati con le risorse dell'obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007-2013.

I grandi interventi per la rigenerazione del Waterfront.

Le azioni di rigenerazione del waterfront urbano compreso tra il Porto Commerciale e il Porto Turistico "Marina di Stabia" vanno ad inserirsi in un'area di progetto sostanzialmente costituita da due parti indipendenti, anche se per comodità di identificazione è stata suddivisa in tre tratti.

La prima parte, cioè la riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione del Waterfront - tratto: Chioschi acqua della Madonna- Banchina Zi' Catiello e Villa Comunale, arenile e Hotel Miramare, è senza dubbio carica di potenzialità e presenta già adesso elementi di alta qualità urbana affiancati però ad aspetti di degrado come l'abbandono decennale dell'arenile.

L'intervento, nella sua interezza, si compone sostanzialmente dei seguenti elementi: **recupero e riqualificazione dei caratteristici chioschi dell'acqua della Madonna, del tratto di banchina antistante via Duilio e la sistemazione dell'intera area del porto commerciale, ivi compreso le decompressioni volumetriche e gli abbattimenti dei manufatti di scarso interesse per la creazione di spazi pubblici. il boulevard; la passeggiata a mare; il giardino mediterraneo.**

Il boulevard collega i due porti ed offre alla città una sezione stradale articolata in modo da prevedere una pista ciclabile ed un probabile riuso delle rotaie esistenti per un collegamento tranviario pubblico. E' un collegamento viario ma anche luogo di sosta e di socialità con ampie zone destinate a verde e spazi pubblici attrezzati.

La **passeggiata a mare** è un percorso in legno alla quota della spiaggia che si sviluppa per tutta la zona in oggetto di piano.

La passeggiata costituisce una sorta di confine dell'intervento, il limite oltre il quale non è possibile prevedere altro che attrezzature per la balneazione. L'aver fissato un confine fisico agli interventi previsti, per quanto sensibili possano essere, rappresenta un punto fondamentale dell'approccio progettuale. In questo modo si è cercato di tutelare una porzione considerevole dell'arenile da qualunque tentazione speculativa.

Lo spazio tra i due percorsi è letteralmente invaso dal **giardino mediterraneo**: un nuovo polmone verde a disposizione della città che raccoglie essenze diverse organizzate in un grande parco a tema.

Nel giardino mediterraneo sono previste le essenze arboree caratteristiche della zona insieme a vegetazione proveniente da altre aree mediterranee.

Il giardino mediterraneo, oltre ad essere un parco pubblico, diventerà anche un luogo di esposizione di opere d'arte, mostre, allestimenti. Sono previsti piccoli spazi espositivi e la creazione di un parco a tema che ospiti oggetti d'arte nel verde.

Su questa griglia progettuale si innestano una serie di attrezzature di pubblico interesse (attrezzature sportive, bar, ristoranti, uno spazio polifunzionale per eventi pubblici, spazi espositivi, servizi).

Il boulevard e la passeggiata a mare individuano anche le due quote altimetriche del progetto. La differenza di quota tra il piano stradale e la spiaggia permette di stabilire un sistema di piani sfalsati su cui distribuire le attrezzature previste. Un sistema di rampe e di accessi risolve il problema delle barriere architettoniche.

Il boulevard diventa flessibile, si allarga per accogliere piazze, terrazze panoramiche, gli accessi ai pontili.

Analogamente altre attrezzature (spazio polifunzionale, impianti sportivi all'aperto, chioschi, etc.) si agganciano alla passeggiata a mare dal lato del giardino mediterraneo.

Lo spazio tra i due percorsi diventa così un luogo complesso con vari livelli immerso nel verde.

Il rapporto con il mare è ulteriormente rafforzato con l'introduzione di tre lunghi pontili, ideali estensioni del boulevard, che hanno come terminali quattro piattaforme galleggianti.

La seconda, dall'Hotel Miramare - Porto Turistico Marina di Stabia (Corso Alcide De Gasperi) in considerazione dello stato dei luoghi, avrà bisogno di adeguamenti e in qualche caso a modifiche sostanziali per far fronte alle nuove esigenze della città. Rappresenta di fatto la vera sfida, in considerazione anche delle trasformazioni che la costruzione del Porto Turistico ha imposto all'area.

La situazione dell'area tra l'hotel Miramare e il porto turistico è completamente diversa dalla zona dell'arenile davanti alla villa comunale. Infatti, l'area è tuttora occupata da insediamenti industriali, alcuni dei quali dimessi, che contrastano con la destinazione d'uso prevista dal Piano Regolatore Generale. Di fatto una cortina di edifici impedisce, per lunghi tratti, l'accesso al mare e quindi un utilizzo dell'area per fini turistico alberghieri.

All'uopo va detto che sulla cortina a mare esiste una fitta schiera di fabbricati con differenti destinazioni d'uso nei quali, in molti casi, si svolgono attività importanti e ben avviate; Al contempo nell'area insistono strutture industriali dismesse ed in pessime condizioni, utilizzate per attività marginali o addirittura in abbandono.

Una realtà immobiliare così articolata rende estremamente complesso il processo di rigenerazione e valorizzazione del waterfront.

Infatti, la riqualificazione dell'area nord della città non può prescindere da uno sfoltimento della cortina immobiliare, che con la realizzazione, su Via de Gasperi, di una serie di spazi pubblici aperti verso il mare con sbocco da via De Gasperi, la riconversione delle strutture del primo fronte a mare prospettanti sulla passeggiata pedonale e carrabile restituiranno alla Città un tratto di waterfront sicuramente riqualificato.

In termini generali, si dovranno ricercare strumenti economicamente efficaci per promuovere e favorire la realizzazione di operazioni concertate pubblico/private che consentono ai proprietari degli immobili di realizzare progetti qualificati in senso terziario turistico commerciale con la realizzazione di "piazzette" o passaggi a mare di uso pubblico.

Per rispettare il principio informatore della valorizzazione della linea di costa, potranno essere consentite riedificazioni o ristrutturazioni a carattere turistico- ricettivo e terziario con la creazione di zone attrezzate pubbliche o private dalle quali sia possibile godere il bene "mare" effettuate a cura e spesa dei proprietari immobiliari . Ovviamente queste nuove edificazioni da realizzare, nel rispetto degli indirizzi già dettati dal Consiglio Comunale con l'atto n. 64 del 03.06.2008, dovranno prevedere volumetrie inferiori alle preesistenti ed essere inserite in un'unica tipologia di realizzazione di "spazi pubblici " che si svolgono sull'intero Waterfront in maniera coordinata e armonica, su una passeggiata pedonale che congiungerà il nuovo Porto Turistico all'attuale lungomare.

Il ruolo strategico dei privati nella rigenerazione del waterfront.

Partendo da queste premesse il riuso degli insediamenti industriali, di proprietà privata, ha determinato un lungo negoziato tra Amministrazione Comunale e proprietari degli immobili con l'intento specifico di definire un masterplan unitario tra intervento pubblico e azioni dei privati.

Da questo negoziato è emerso in modo indubitabile come il ruolo dei privati sia fondamentale alla buona riuscita dell'intero programma di rigenerazione del waterfront. Infatti, l'integrazione degli interventi pubblici e privati da realizzare in modo particolare sul secondo tratto della linea di costa, costituisce una grande novità e rappresenta la prima sperimentazione sulla possibilità per gli operatori privati di partecipare in maniera attiva e concertata al processo di rigenerazione dell'area e più in generale sullo sviluppo dell'intera città.

La complessità delle trasformazioni economiche, sociali e territoriali in atto, ha imposto l'individuazione di modalità di governance nuove, basate sulla costruzione di reti tra soggetti, che risultano indispensabili per lo sviluppo sostenibile della città.

A tal proposito, il nuovo sistema di coopianificazione previsto dalle norme regionali, postula, tra l'altro, la possibilità per i privati di contribuire con proposte e progetti, sia all'individuazione degli obiettivi strategici, che all'attuazione degli stessi.

In altre parole, significa riconoscere la possibilità di concludere "intese" tra decisori pubblici e soggetti privati finalizzate a recepire iniziative private di interesse pubblico da inserire nei processi di pianificazione.

Lo scopo è quello di arrivare alla stipula, con tutti i soggetti pubblici e privati che insistono sull'area, di un "Patto" che possa aiutare la città a riscoprire, riappropriandosene, la propria identità.

Castellammare di Stabia rappresenta un caso di città attraversata da profondi processi di rigenerazione urbana volti a riprodurre o a valorizzare i segni lasciati da un'antica industrializzazione. Emerge l'esigenza di recuperare la coerenza tra l'ambiente naturale, lo spazio costruito e lo sviluppo, affinché il processo di rigenerazione avviato da alcuni anni non si limiti a fatti episodici, legati a eventi significativi, ma che sia strutturalmente capace di trasformare la città in motore di sviluppo.

La Città di Castellammare di Stabia da qualche decennio è in fase di trasformazione. Il processo, ancora in atto, ha previsto interventi volti al superamento della crisi industriale, al miglioramento dell'offerta culturale e turistica, alla ricostruzione dell'identità locale. Un percorso che individua un nuovo disegno della città, la costruzione di un diverso modello di sviluppo urbano per una città dotata di un'economia diversificata che, integra le tradizionali competenze tecnico-professionali con una nuova e prevalente

offerta turistica e culturale. La crisi economica ed industriale degli anni '80 ha prodotto un processo di deindustrializzazione che ha lasciato la presenza di aree dismesse e lo sviluppo del settore terziario rivela i sintomi della transizione da un modello prevalentemente industriale ad uno post-industriale.

I nuovi fenomeni generati possono essere sintetizzati nella frantumazione dell'occupazione industriale e nell'affermarsi della microimpresa, elemento quest'ultimo su cui puntare per migliorare la situazione occupazionale, a patto però di essere legato ad una domanda di bellezza mediante interventi strutturali di grande qualità estetica. Castellammare non può più essere un anello debole del sistema regionale. La consapevolezza che Castellammare non potrà mai essere una città totalmente culturale e turistica, "costringe" a puntare sulla valorizzazione delle proprie potenzialità, nell'ottica della diversificazione economica. Pertanto, i settori produttivi ai quali i privati sono chiamati, sono riconducibili prevalentemente alle seguenti attività:

- ◆ Interventi di potenziamento della cantieristica navale e del suo indotto;
- ◆ Interventi di riconversione per sviluppo attività turistiche;
- ◆ Interventi di riconversione per sviluppo e riordino delle attività commerciali;
- ◆ Interventi di riconversione per dotazione di strutture direzionali e servizi.

Interventi di riconversione per sviluppo attività turistiche.

La penisola Sorrentina ha ormai esaurito la sua potenzialità ricettiva e non è pensabile che grandi servizi turistici possano essere collocati in questa area tanto congestionata. Castellammare di Stabia, per le sue caratteristiche logistiche e spaziali può, dunque, assumere il ruolo di nuovo polo per accogliere servizi e attrezzature per potenziare l'intero comparto turistico territoriale.

Il porto turistico Marina di Stabia rappresenta una prima e emblematica risposta a questi nuovi bisogni del mercato turistico.

L'area del fronte mare di Castellammare per le sue invidiabili caratteristiche paesaggistiche potrebbe essere utilizzata per accogliere strutture di ricettività alberghiera, progettate per grandi numeri e dotate di importanti servizi accessori. Le nuove opere dovranno essere pensate per servire l'intera area allo scopo di potenziare i flussi turistici consolidati, ma soprattutto promuovere nuove attrazioni quali il turismo balneare, termale e archeologico della Città.

Per essere competitive sul mercato turistico internazionale, le nuove strutture dovranno essere di adeguate dimensioni e quindi dotate di collegamenti comodi, veloci ed integrati. Sarà necessario puntare a nuovi schemi di mobilità stradale e ferroviaria capaci di collegare la rete dei trasporti nazionale con le aree turistiche consolidate (penisola sorrentina, isole, Pompei e Terme), mentre per decongestionare la viabilità esistente sarà d'uopo intervenire sul potenziamento delle vie marittime.

Per quanto detto sinora la riconversione di parte degli immobili industriali posti principalmente lungo la linea di costa, dovrebbe essere indirizzata verso il settore turistico di accoglienza e verso i servizi turistici di grandi dimensioni e di ampio livello territoriale.

Interventi di riconversione per sviluppo e riordino delle attività commerciali

La presenza del porto turistico di Marina di Stabia, con gli interventi previsti nel contratto e con gli interventi promossi e realizzati dalla Tess nel confinante comune di Torre Annunziata, sta caratterizzando l'intera fascia costiera come polo per la cantieristica navale.

Il territorio di Castellammare non ha gli stessi spazi né le infrastrutture necessarie, per cui le nuove strutture produttive che si dovranno insediare nell'area Nord dovranno essere di minori dimensioni anche per non contrastare la vocazione turistica degli interventi che si intende impiantare sulla linea di costa.

La vocazione dell'area, anche per la presenza del porto turistico di Marina di Stabia, si deve indirizzare verso un commercio, prevalentemente di natura tecnica di supporto alle nuove iniziative industriali di Torre, al Porto turistico e all'area turistica cittadina e della penisola Sorrentina.

La realizzazione di spazi commerciali (galleria) si dovrà attuare attraverso una razionalizzazione delle attività commerciali che attualmente esistono sulla prima fascia costiera; pertanto non saranno consentiti interventi tesi alla realizzazione di centri commerciali della media e grande distribuzione (super ed ipermercati). Tale razionalizzazione deve essere concepita in coerenza con la necessità di

sviluppare nuovi accessi pubblici al mare “piazzette” e quindi di miglioramento dell’attuale impatto a cortina su via De Gasperi.

Interventi di riconversione per dotazione di strutture direzionali e servizi

Per effettuare una riqualificazione organica e ordinata dell’area è necessario prevedere edifici direzionali e uffici pubblici e privati utili alle nuove attività e più in generale al servizio della città, riconvertendo i fabbricati industriali dismessi presenti.

Per queste finalità è necessario scegliere aree e fabbricati raggiungibili agevolmente dalla città e dotati o potenzialmente dotabili di ampie aree di parcheggio.

Un centro direzionale per uffici e servizi sia pubblici che privati è auspicabile e necessario al corretto sviluppo dell’area e della Città.

Definiti così i settori, l’approvazione finale dei progetti definitivi dei singoli interventi puntuali presentati dagli operatori privati avverrà seguendo le procedure dell’Accordo di programma previsto dall’art. 12 della Legge Regionale 16/04. o in subordine, seguendo le procedure previste dal protocollo aggiuntivo del contratto d’area Torrese Stabiese, secondo le modalità e i criteri operativi di valutazione di seguito riportati.

Le fasi di valutazione e attuazione delle iniziative imprenditoriali.

Le manifestazioni d’interesse presentate dai privati, sulla base dell’avviso pubblico emesso dal Comune, hanno avuto valenza informativa sulla disponibilità di compartecipazione dei privati al processo di formazione del piano e tali volontà sono state valutate nella fase di costruzione del DOS e del preliminare del PIU’.

I Fase – valutazione di ammissibilità.

Le iniziative imprenditoriali per essere ritenute coerenti con il Documento di Orientamento Strategico dovranno essere presentate all’Ufficio di Piano del Comune di Castellammare di Stabia secondo la Scheda di verifica di ammissibilità e dovranno contenere almeno studio di fattibilità dell’intervento (Preliminare/SDF). Quelle ritenute coerenti saranno inserite nel DOS e nel Preliminare di PIU’.

II Fase - Presentazione progetti definitivi.

Le iniziative imprenditoriali private ritenute coerenti con il DOS e conseguentemente con il PIU’ Europa e valutate positivamente dagli organismi regionali dovranno essere corredate, entro i termini previsti dal crono programma del PIU’ Europa, di una progettazione definitiva la quale costituirà impegno formale da parte degli operatori alla partecipazione effettiva al programma. Per quelle non conformi agli strumenti urbanistici comunali e sovraordinati per cui nell’ambito dell’unica conferenza dei servizi saranno conclusi accordi di programma per ogni singola iniziativa con le procedure indicate nell’art. 12 della Legge Regionale n° 16 del 22.12.2004 o in subordine con gli procedure indicate dall’art. 6 dell’”Accordo tra le Amministrazioni” del Contratto d’area Torrese Stabiese, nell’eventuale ipotesi di attivazione di un un’ulteriore protocollo aggiuntivo. Gli interventi non conformi al P.U.T. presenti nel Programma PIU Europa della Città di Castellammare di Stabia ai sensi dell’art.7 della Legge Regionale 27.06.1987 n° 35 dovranno acquisire il parere del Consiglio Regionale.

Si tratta di un programma ambizioso teso a restituire alla città ed ai suoi abitanti spazi ed attrezzature, che per loro natura appartengono all’identità della città.

Gli altri interventi del PIU’ Europa

In tutte le Città del Mediterraneo lo spazio di relazione, anche se rappresentato da singoli episodi architettonici autonomi e riconoscibili, si è definito contestualmente alla costruzione dell’impianto urbano.

Lo spazio di relazione ha una dimensione socio-culturale, è il luogo dove le persone si relazionano tra loro, è lo spazio dell’identità, di contatto tra la gente, di animazione urbana, e di espressione di comunità. Nella città del Mediterraneo, così come a Castellammare, i “luoghi dello scambio” piazze, strade, porti, mercati sono considerati spazi di relazione non solamente perché costituiscono delle attrezzature per la mobilità ed il commercio, ma perché questi ambienti non offrono solo l’opportunità di svolgere delle attività, ma determinano lo stare con gli altri, il passeggiare, l’osservare ed essere

osservati. Castellammare di Stabia ha bisogno di riappropriarsi della propria identità, ha bisogno che gli vengano restituiti luoghi e risorse.

Per questo, il programma non si esaurisce con i due interventi appena descritti, ma si compone di altri interventi:

- Realizzazione del solarium – piscina coperta – parcheggio a servizio del complesso delle Antiche Terme di Stabia.

Il progetto riguarda gli interventi finalizzati alla realizzazione di una piscina coperta/scoperta, un solarium, ed annesso parcheggio a servizio del complesso delle Antiche Terme.

L'intervento più rilevante dal punto di vista architettonico è rappresentato dalla pavimentazione esterna del solarium da realizzare in tasselli triangolari di marmo policromo, secondo un disegno concentrico alla piscina.

L'ipotesi per la sistemazione delle aree esterne adiacenti l'edificio delle antiche terme e delle aree verdi della collina retrostante, deriva da criteri di conservazione e di recupero delle alberature esistenti e dall'integrazione con essenze di nuova impianto. L'idea che si intende perseguire è quella di riordinare la vegetazione ricostituendo gli originari percorsi, individuando aree per la sosta, punti belvedere.

Per quanto attiene l'area delle fonti il principale intervento riguarda la realizzazione di una grande aiuola di forma trapezoidale situata tra l'atrio di ingresso dell'edificio dell'Arch. Canino e la cascata progettata sulla collina prospiciente. Il secondo intervento riguarda la realizzazione, intorno alle fonti "Vanacore" di quattro aiuole dal profilo sagomato a semicerchio in modo concentrico rispetto alla gradinata in pietra che conduce alla mescita. Il progetto prevede che l'area prossima all'edificio resti libera per manifestazioni all'aperto. Per quanto attiene l'area della piscina si prevede una sistemazione a verde con piantumazione di essenze arboree. Per l'area del boschetto si intende perseguire il metodo del ripristino dei percorsi esistenti e la sistemazione di quelli esistenti interra battuta. Si è ritenuto prioritario l'approfondimento per la individuazione di soluzioni per interventi innovati quali risparmio energetico ed affidabilità e semplificazione gestionale. Infine particolare attenzione è stata posta per l'ottimizzazione delle risorse idriche per evitare modifiche dell'attuale ciclo delle acque e per garantire, anche nelle condizioni di portata sfavorevole, gli approvvigionamenti idrici per le nuove utenze introdotte.

- Cittadella uffici comunali - Palazzo Ancelle

Il progetto di restauro di Palazzo Ancelle del Sacro Cuore ha l'obiettivo di restaurare e rifunzionalizzare l'edificio di proprietà comunale, ubicato nel centro storico della città. L'edificio, senza essere stravolto nel suo impianto morfologico e tipologico, ben si presta ad accogliere le funzioni richieste dall'amministrazione comunale, ovvero la collocazione degli Uffici della Polizia Municipale, oggi dislocati in vari punti della città.

Tale progetto è parte integrante di un progetto più vasto promosso dall'Amministrazione Comunale che ha l'obiettivo del restauro del patrimonio strategico comunale, costituito dai Palazzi Farnese, Ancelle e S. Anna e al loro collegamento al fine di realizzare la "cittadella comunale" in cui sono interconnesse sia le funzioni istituzionali e di rappresentanza, con spazi dedicati a sale convegni, spazi espositivi sia all'aperto che all'interno, sia alcuni uffici. Il progetto di restauro del patrimonio strategico comunale prevede, infatti, il restauro dei singoli palazzi e lo studio del collegamento e della distribuzione delle funzioni al loro interno, nonché le soluzioni tecniche per il collegamento tra i tre edifici.

L'edificio delle Ancelle occupa una sup. di circa mq 385 oltre il giardino interno e si sviluppa su quattro livelli collegati da una scala posta a lato sinistro dell'androne d'ingresso da vico I S. Anna. Due accessi secondari dal Vico S. Anna consentono l'accesso al vasto ambiente che ospitò, nel periodo in cui l'edificio fu sede dell'Istituto Religioso delle Ancelle del sacro Cuore, una Cappella.

- Adeguamento statico e funzionale del Palazzo ex Casa del Fascio da adibire a sede della Biblioteca Comunale

L'edificio "Ex Casa del Fascio", pur non essendo intrinsecamente dotato di particolari qualità architettoniche, rappresenta per stile, fisicità ed elementi di storicizzazione una presenza ambientalmente ed architettonicamente rilevante del panorama urbano in cui è collocato.

L'Amministrazione Comunale, nell'ambito di una vasta e complessa strategia tesa a riqualificare il tessuto urbano ed a valorizzare il contesto ambientale cittadino, ha previsto il recupero architettonico e funzionale dell'edificio destinandolo a sede della Biblioteca Comunale. La finalità progettuale elaborata è quella di realizzare non solo una biblioteca "classica" che svolge le consuete funzioni di catalogazione, immagazzinamento, conservazione e consultazione di testi, ma uno spazio vitale, elastico, polifunzionale in grado di ospitare eventi diversi e manifestazioni culturali e artistiche in generale. E' evidente quindi che l'attuale articolazione degli spazi interni dell'edificio non può ritenersi spazialmente congeniale e rappresentativa per un "luogo-evento", ove i percorsi, la luce i materiali ed i colori devono essere protagonisti.

- Riqualificazione Borgo di Pozzano.

L'intento principale dell'intervento è valorizzare gli spazi antistanti la chiesa ed il convento, ridefinendo l'uso del largo di Pozzano per l'aggregazione e il tempo libero.

L'area di intervento interessa tutta via Pozzano a partire dalla Strada Statale, il largo antistante, la chiesa fino all'innesto con Vico Pozzano

Il largo che andrà a disegnarsi dovrà assumere un ruolo importante nella strategia di recupero urbano dell'area e dovrà avere una forte caratterizzazione di spazio di aggregazione per manifestazione sia culturali che religiose.

L'attuazione dell'intervento consente di migliorare la "qualità" dell'offerta turistica in funzione della valorizzazione, tutela e salvaguardia urbanistica dei Territori.

L'intervento mira al recupero ed alla riqualificazione di un Borgo che ha origini antiche risalenti al Medio Evo ed all'epoca della prima espansione, in era Angioina, dell'abitato di Castellammare e risponde ad un fabbisogno locale di riqualificazione, recupero e rivitalizzazione del Centro Storico e della Zona Collinare della Città e risulta fondamentale per ottenere, innanzitutto, che gli abitanti del Borgo possano vivere nelle migliori condizioni e che nello stesso tempo siano salvaguardati rigorosamente i valori culturali e, quindi, il carattere storico dei luoghi e l'insieme degli elementi che ne esprime l'immagine e l'autenticità.

E' chiaro che il futuro socio-economico della Città dipenderà dalla capacità di utilizzare al meglio tutte le risorse e le potenzialità che i luoghi offrono.

La morfologia del Largo presenta grandi potenzialità ed ha una leggibilità nelle sue gerarchie funzionali e simboliche decisamente elevata.

Il progetto, inoltre, trova ragione nell'esigenza di assicurare uno spazio da vivere ancora in maniera collettiva, dal quale risultasse possibile la lettura della Basilica e della piazza.

Si intende, quindi, ricreare quella visione dei luoghi consentendo la lettura storica degli avvenimenti attraverso un intervento che dia l'opportunità di distinguere l'antico dal nuovo conservando il segno della memoria adottando i criteri del restauro e lasciando integro il sistema tecnologico costruttivo originario.

- Riqualificazione Piazza Cristoforo Colombo

L'intento principale è la valorizzazione degli elementi caratterizzanti: la Torre dell'Orologio e le cortine a sud, nonché assecondare l'uso della piazza per la sosta e il tempo libero. A tal fine il lato occidentale è riservato alla circolazione veicolare, quello orientale è pedonalizzato. Per sottrarre la Torre al mero ruolo di spartitraffico essa è stata inquadrata in una serie di piani degradanti, variamente orientati, attrezzati con elementi di seduta. Questo vero e proprio enclave è configurato con campi rettangolari intersecantesi, di diverso materiale e quota. La Piazza sarà pavimentata con la tradizionale tessitura a *redances i cui* assi sono ortogonali all'asse di Via Bonito e disegnano come delle onde che ricordano l'antica contiguità con l'acqua. L'illuminazione della Piazza è prevista con fari sospesi alle facciate degli edifici, mentre per Via Bonito è suggerito un lampione a luce indiretta, disposto lungo il marciapiede verso il mare. Il lampione è costruito con le prestazioni illuminotecniche ricavate dall'analisi dell'invaso.

- Interventi per la sicurezza e la legalità;

L'intervento è finalizzato ad incrementare il numero dei siti sorvegliati al fine di infittire la rete di controllo del territorio, sia di dotare le Forze dell'Ordine di strumenti tecnologici in grado di migliorare l'operatività in modo da aumentare la percezione della sicurezza pubblica dei cittadini.

Le opere previste sono:

- integrazione ed espansione del sistema di “video-sorveglianza urbana” attuale con integrazione di nuove postazioni di ripresa;
- attivazione di sistemi di video-analisi avanzati già integrati nel sistema attuale per la rilevazione di allarmi intelligenti;
- installazione di analizzatori spettrali di suono nei punti sensibili del territorio;
- realizzazione di un anello di protezione tra tutti i punti di ingresso alla Città, tramite l'adozione di sistemi automatici di lettura targhe;
- realizzazione di anelli secondari con gli stessi sistemi automatici di lettura targhe in particolari punti a rischio della Città;

il tutto collegato e gestito dalla sala operativa della Polizia Locale.

Installazione sul territorio Comunale di colonnine S.O.S. con citofoni di emergenza per offrire servizi di:

- a) soccorso di polizia;
- b) informazioni;
- c) richiesta soccorso medico.

a) Creazione dell'agenzia per la sicurezza urbana e la legalità;

Si intende dar luogo, unitamente alle Istituzioni che concorrono al governo del territorio, alla formazione di un luogo stabile di collaborazione interistituzionale per le politiche di sicurezza urbana per sviluppare ogni forma di concertazione per perseguire gli obiettivi di tutela della sicurezza e della legalità e di integrazione sociale. L'impegno dell'Agenzia è quello di migliorare la conoscenza dei fenomeni che incidono sulla sicurezza dei cittadini, attraverso il monitoraggio e l'analisi dei dati, la valutazione dei programmi e degli interventi da realizzare; migliorare la collaborazione operativa dei servizi sul territorio delle diverse componenti Istituzionali; individuare progetti che possono essere realizzati nel settore della sicurezza locale.

b) Attività di formazione per Operatori delle Forze dell'Ordine finalizzato ad accrescerne le competenze e la professionalità nella prevenzione e contrasto dei fenomeni estorsivi ed usurari;

L'attività di formazione della durata di 540 ore si rivolge agli Operatori delle Forze dell'Ordine ed è finalizzata ad accrescerne le loro competenze professionali in particolare modo nella prevenzione e contrasto dei fenomeni estorsivi ed usurari.

c) Campagna di educazione alla legalità nelle scuole medie inferiori;

L'azione è finalizzata alla promozione dei valori della legalità attraverso interventi rivolti agli studenti delle medie inferiori. Saranno previste:

- iniziative da realizzarsi anche attraverso la costituzione di reti tra scuole, istituzioni, associazioni ed enti locali, finalizzate a sviluppare una coscienza democratica mediante la creazione di laboratori, ricerche individuali e di gruppo, indagini, seminari e dibattiti, nonché il tema della diversità individuata come elemento della formazione alla democrazia ed alla legalità;
- percorso formativo per genitori di alunni che si trovano in particolari situazioni di rischio socio-educativo, finalizzati alla promozione di una cultura della legalità da sviluppare, principalmente, all'interno dei contesti familiari;
- reti tra istituzioni scolastiche al fine di favorire gemellaggi, scambi ed iniziative culturali comuni;
- attività di formazione rivolta ai docenti sull'educazione alla legalità, con particolare riguardo agli interventi finalizzati a prevenire atteggiamenti e comportamenti contigui alla criminalità mafiosa;
- iniziative di ricerca della prevenzione ed il contrasto dello sfruttamento del lavoro minorile;
- corsi di formazione per genitori finalizzati ad un maggiore sensibilizzazione afferente il diritto di cittadinanza e la cultura della legalità.

d) Azioni di animazione e sensibilizzazione finalizzate alla diffusione e divulgazione della cultura della legalità e delle regole del vivere civile.

Realizzazione di Progetti Pilota che comprendono iniziative e campagne di sensibilizzazione in aree e contesti “sensibili” di particolare disagio sociale indirizzate in particolare ai giovani, ai soggetti a rischio, ex detenuti e tossicodipendenti.

In particolare i progetti riguarderanno specifiche attività relative alla organizzazione e realizzazione di manifestazioni, incontri e conferenze con esperti o persone impegnate nella lotta alla criminalità, progettazione, pubblicazione e divulgazione di opuscoli da distribuire nelle scuole ed anche attraverso mezzi mediatici.

Il sostegno del Fondo Sociale Europeo al PIU' Europa Città di Castellammare di Stabia.

Per conferire valore aggiunto alle azioni del PIU' Europa, il Comune di Castellammare di Stabia ha intenzione di avvalersi della quota aggiuntiva alle risorse pubbliche dell'obiettivo operativo 6.1 del POR FESR 2007 – 2013 assegnate indicativamente dalla D.G.R. n. 282/2008, pari al 5% dell'importo (€ 1.579.706,69), a valere sul PO FSE Campania 2007-2013. Le politiche sociali costituiscono infatti un contributo strategico e basilare per la completa realizzazione degli obiettivi che il Piano Integrato si propone.

La quota del FSE sarà programmata, in stretta relazione con l'obiettivo che una politica integrata di azioni per lo sviluppo di un'area di crisi pone, ritenendo come elemento centrale la forte coerenza tra la programmazione urbanistica e la preparazione di chi potrà e dovrà cogliere le nuove opportunità create con una lungimirante politica di programmazione territoriale. Si tratta in questo caso di compiere uno sforzo importante per trasformare i punti critici di una città che vive le difficoltà economico-sociali dell'area metropolitana di Napoli in elementi positivi. Una città che tiene dentro di sé le forti contraddizioni date da un allarmante tasso di disoccupazione e la perdita dei giovani con il maggiore bagaglio culturale partiti per altre parti dell'Europa, deve mirare a rafforzare il legame tra percorso scolastico e l'inserimento nel mercato del lavoro coerente con il quadro socio-economico di riferimento. Gli interventi di coesione sociale tendono a non determinare una città che si muova a due velocità. Un discorso non astratto, ma che deve puntare ad una formazione strettamente connessa con le reali esigenze di una città in trasformazione secondo un moderno concetto di integrazione tra industriale e turistico.

La riqualificazione e valorizzazione del waterfront permette alla città una riappropriazione della linea di costa e il recupero della risorsa mare dalla Villa Comunale al Porto Turistico Marina di Stabia. Un'operazione urbanistica che produrrà le condizioni ideali per nuovi investimenti di tipo turistico, che si auspica si traducano in un miglioramento del trend occupazionale connotato da valori negativi per Castellammare di Stabia a partire dalla crisi dell'apparato industriale del Mezzogiorno innescatasi sul finire degli anni ottanta e che ha provocato la chiusura degli stabilimenti industriali collocati proprio sul fronte mare.

Il programma di intervento finanziato dal Fondo Sociale Europeo dovrà quindi costituire una rete permanente formata dall'Istituto Alberghiero, lo Sportello di Orientamento nato in sinergia con il Centro per l'Impiego della Provincia di Napoli e l'Associazione Albergatori Stabiesi per far sì che le esigenze di qualità dell'offerta richieste dal mondo dell'impresa incontrino addetti alle strutture ricettive e operatori di sala per un turismo tarato su standard internazionali.

Su un altro target è chiaro che potrebbero trovare un inserimento nel tessuto locale quei giovani attratti dalla possibilità di lavorare al marketing turistico di una città che valorizza la cultura con il rifacimento del Palazzo ex Casa del Fascio come sede della biblioteca comunale e punta sulle sue piazze come luogo di aggregazione sociale, considerando prioritaria la riqualificazione di Piazza Cristoforo Colombo e del Borgo di Pozzano.

Un intervento pubblico di qualità per una città sviluppata lungo un litorale che collega l'antico porto alla nuova Marina di Stabia, in relazione al cui completamento emergeranno esigenze di figure professionali inerenti sia al settore turistico che a quello industriale. Se infatti ci si riallaccia al discorso precedente rispetto ad un nuovo impulso per la ristorazione e l'alberghiero di qualità, fondamentale è la parte industriale che è elemento costitutivo di un porto come Marina di Stabia. La riparazione e la

costruzione di piccole e medie imbarcazioni rappresenta una interessante opportunità occupazionale laddove si incontrino una manodopera specializzata sempre meno facile da reperire.

Questo il contesto in cui matura la necessità di intervenire su percorsi formativi mirati alla carpenteria e ai maestri d'ascia, guardando a quanto avviene tra l'altro in termini di investimenti in questo settore anche in un contesto territoriale più ampio che va da Torre Annunziata a Sorrento.

Il Comune di Castellammare vuole considerare il mare come opportunità per il turismo e l'industria. Si lega così il discorso che unisce i due punti del Waterfront da Marina di Stabia fino alla Fincantieri. Gli interventi del FSE devono svolgere un ruolo di programmazione sul futuro di Castellammare.

Alla crisi industriale che sta investendo il Mezzogiorno in uno scenario globale bisogna rispondere con una politica di investimenti che rendano le aziende del territorio sempre più competitive.

La cantieristica navale è il motore dell'economia cittadina e di un'area più vasta con i suoi mille addetti tra fissi e indotto. Il bacino di carenaggio e il Centro studi di eccellenza per le innovazioni su processo e tecnologia sono una risposta alle enormi difficoltà determinate dal tracollo dell'economia mondiale, affinché lo stabilimento di Castellammare e l'intero gruppo Fincantieri possano reggere all'urto della crisi. I grandi progetti devono però camminare parallelamente ad un discorso che renda i giovani che vogliono lavorare in Fincantieri e soprattutto nell'indotto, più fragilmente costituito da una rete di piccole e medie imprese, in grado di professionalizzarsi secondo quanto richiesto dalla competizione internazionale. Dai saldatori ai disegnatori esperti in progettazione esiste una gamma di figure specializzate che devono possedere un know how da spendere su un mercato difficile, nel quale la cantieristica italiana ha saputo fino ad ora mantenere una sua leadership.

L'intervento, peraltro, scaturisce dalla volontà di potenziare l'esperienza positiva attivata con il Patto Formativo "Ter.Ma.Res. – Costa del Vesuvio", di cui il Comune di Castellammare di Stabia è soggetto promotore capofila, consistente nella realizzazione di un percorso sinergico di sviluppo territoriale finalizzato a valorizzare il contributo che i settori di attività a spiccata vocazione turistico/commerciale e dell'artigianato tradizionale possono dare alla crescita economica ed occupazionale dell'area oggetto d'intervento.

L'obiettivo strategico dell'intervento, dunque, è quello di accompagnare la trasformazione e lo sviluppo del territorio puntando su alcuni settori specifici e catalizzando le risorse umane, sociali ed economiche dell'area, sulla condivisione di un progetto strategico d'area. Si ritiene, infatti, che il riscontro positivo avuto con il P.F.L. Ter.Ma.Res. possa rappresentare la giusta premessa per un intervento finalizzato ad attivare un processo di sviluppo endogeno che, partendo dalla logica dei bisogni espressi dal sistema di imprese, sia capace di innescare processi virtuosi di crescita. D'altra parte il riscontro positivo avuto dalle aziende locali e dagli altri agenti/attori coinvolti a vario titolo nelle attività promosse dal P.F.L. fanno intravedere, e dunque rappresentano, una buona premessa e valide opportunità di sviluppo per i soggetti coinvolti nelle attività programmate.

La Città di Castellammare ha subito, nel corso degli ultimi anni, un'interessante evoluzione; pur essendo stata investita da forti processi di deindustrializzazione che hanno di conseguenza generato una forte crisi occupazionale, mostra alcuni segnali di ripresa. L'area è infatti caratterizzata da enormi flussi turistici, anche se quasi del tutto di tipo escursionistico, ed è segnata da forti tradizioni nel campo dell'agroalimentare, del florovivaismo, dell'artigianato tradizionale.

La scelta strategica dell'intervento a valere sul FSE ha una forte valenza territoriale, in considerazione del fatto che quanto più gli interventi formativi e le azioni di sistema sono concentrati sui luoghi ritenuti cruciali per lo sviluppo di un territorio, tanto maggiore sarà la probabilità di ottenere effetti incisivi e con impatto favorevole sul territorio stesso.

In coerenza con gli indirizzi comunitari in materia di occupabilità, l'intervento intende sostenere quelle fasce di popolazione maggiormente vulnerabili nel mercato del lavoro. Gli interventi formativi, infatti, riconosceranno una preferenza per coloro che rientrano nelle categorie maggiormente a rischio di esclusione sociale, con particolare riferimento ai giovani in età compresa tra i 18 ed i 25 anni.

Come già anticipato, il territorio cittadino è stato interessato negli ultimi anni da un processo di trasformazione del sistema economico produttivo che ha portato all'abbandono del tradizionale modello di sviluppo basato sulla grande industria ed il passaggio ad un nuovo modello che punta alla valorizzazione delle risorse locali in chiave turistica.

La grande industria, infatti, si era sviluppata dagli inizi del '900 al di fuori di qualsiasi forma di pianificazione territoriale, in un area di elevato valore paesaggistico e culturale. Negli anni '80/'90 la

crisi dell'industria pesante ed il conseguente fenomeno di deindustrializzazione hanno provocato uno sconvolgimento del sistema economico locale, con enormi problemi dal punto di vista occupazionale e sociale. Nella generale crisi industriale è stato coinvolto anche il frammentato tessuto delle piccole imprese specializzate nei tradizionali settori produttivi. In particolar modo ne hanno risentito l'industria conciaria e il settore pastaio-molitorio, a causa della mancanza di un'efficace strategia di intervento tesa a favorire il rafforzamento competitivo della piccola e media impresa e a causa dell'inefficacia di una politica di industrializzazione che ha sempre mantenuto una matrice marcatamente esogena e scarsamente sensibile alle istanze locali.

La risposta alla crisi del tradizionale modello produttivo può essere ricercata nelle diverse esperienze di sviluppo locale e progettazione integrata attivate nell'area, che hanno insistito sull'implementazione di un nuovo modello di sviluppo basato sulla valorizzazione delle risorse endogene e sul coinvolgimento degli attori locali attraverso le consolidate pratiche della concertazione e del partenariato.

In questo processo di riconversione il turismo è emerso ed è considerato come settore produttivo principale e possibile volano di sviluppo economico e di miglioramento della qualità della vita.

Il progetto di sviluppo turistico dell'area, delineato nella strategia locale e regionale, è fondato - oltre che sulla rigenerazione urbana e sulla valorizzazione dei siti di interesse storico e culturale - sul potenziamento dell'offerta, sulla valorizzazione degli elementi identitari locali e sulla promozione di attività economiche e culturali riconducibili ad essi, rivolte a soddisfare non solo le esigenze dei potenziali flussi turistici ma anche della comunità locale. Alla base di tale strategia vi è la considerazione che se virtuosamente orientato, il turismo, inteso in senso ampio fino ad includere lo spettro di attività connesse non solo al viaggiare ma anche al tempo libero, può rappresentare una componente strategica che contribuisce allo stesso tempo allo sviluppo ed al benessere degli abitanti. Tale affermazione risulta particolarmente significativa in questa area dove appare necessario e urgente adottare politiche rivolte non solo alla salvaguardia e alla tutela delle risorse culturali e naturali esistenti, ma anche orientate alla riqualificazione e alla rivitalizzazione di un tessuto economico locale fortemente frammentato che non riesce a generare adeguate opportunità occupazionali.

La scelta strategica si basa, dunque, sul riconoscimento di un territorio con vocazioni e fabbisogni omogenei e sulla necessità di costruire una strategia formativa coerente con le dinamiche di sviluppo in atto, che consenta di costruire un modello sostenibile e coeso di abbattimento della disoccupazione e conseguentemente del disagio sociale.

La scelta dell'intervento risulta essere coerente con gli indirizzi dei principali documenti programmatici regionali, nonché con la programmazione della città.

Il Piano Territoriale Regionale identifica il territorio del Comune di Castellammare come "sistema locale di sviluppo" e lo connota come area "a dominante paesaggistico ambientale" in cui prevale una strategia di tipo turistico. Questo tipo di identificazione muove, oltre che da un'analisi della configurazione fisica, dal riconoscimento del ruolo svolto, in questi anni, dai soggetti della programmazione negoziata, che hanno indubbiamente contribuito all'ispessimento di relazioni territoriali confluenti in una visione relativamente omogenea del territorio.

In questo senso, il piano regionale fornisce già un'indicazione rilevante per i processi decisionali attivabili sul territorio, che è quella della negoziazione, fondata sulla mobilitazione e diffusione delle risorse materiali ed immateriali e dei savoir faire locali.

Con riferimento ai settori produttivi sopra citati ed alle vocazioni territoriali, evidente è l'armonia con le priorità strategiche regionali in materia di sostenibilità ambientale ed attrazione culturale e turistica delineate anche nel Documento Strategico Regionale per la politica di coesione economica 2007 - 2013. L'intervento intende attivare e potenziare ulteriormente gli effetti che la leva formativa può avere sul territorio di intervento. In coerenza con gli indirizzi comunitari in materia di occupabilità, come già anticipato, l'intervento sosterrà *in primis* quelle fasce di popolazione maggiormente vulnerabili nel mercato del lavoro. Gli interventi formativi, infatti, riconosceranno una preferenza per coloro che rientrano nelle categorie maggiormente a rischio di esclusione sociale, con particolare riferimento ai giovani in età compresa tra i 18 ed i 25 anni.

Attraverso l'analisi dei sistemi professionali del territorio di riferimento, identificati alla luce degli scenari evolutivi e delle trasformazioni in corso, si riportano di seguito i profili professionali promossi dall'intervento:

N	Denominazione Famiglia Professionale	Denominazione Profilo	Livello Professionale	NR. ALLIEVI
1	Carpentieri in legno e affini (7124-cod. excelsior)	Carpentiere in legno/adattatore allievo maestro d'ascia	tecnico	20
2	Metalmeccanica	Disegnatore tecnico CAD/CAE in ambito navale	tecnico	20
3	Turismo, Ospitalità e Tempo Libero	Ormeggiatore, operatore di porto	operatore	20
4	Carpentieri in legno e affini (7124-cod. excelsior)	Carpentiere navale	tecnico	20
5	Metalmeccanica	Montatore meccanico	Operatore	20
6	Carpentieri in legno e affini (7124-cod. excelsior)	Operatore meccanico di carpenteria metallica (saldocarpentiere e serramentista).	Operatore	20
7	Turismo, Ospitalità e Tempo Libero	Operatore delle strutture ricettive	operatore	20
8	Turismo, Ospitalità e Tempo Libero	Esperto marketing turistico	esperto	20
9	Turismo, Ospitalità e Tempo Libero	Operatore addetto alla reception	operatore	15

Lo sportello di orientamento per i giovani: Infosystem.

A supporto degli interventi formativi proposti nell'ambito del programma Più Europa del Comune di Castellammare di Stabia, si propone la progettazione e l'implementazione di uno sportello di informazione e di orientamento per favorire l'accompagnamento ed il sostegno di giovani inoccupati/disoccupati e/o a rischio di esclusione dal mercato del lavoro. Le attività di sportello saranno, inoltre, finalizzate sia ad orientare i giovani verso i percorsi formativi proposti nell'ambito del programma generale sia a favorire l'incontro dei giovani con le aziende del sistema produttivo locale. Il Comune di Castellammare possiede già un Informagiovani e uno Sportello Donna che nel 2009 hanno dedicato il cuore delle loro attività offrendo strumenti di conoscenza e informazione inerenti al mercato del lavoro e alle possibilità legate a bandi e concorsi nazionali. Si ritiene tuttavia indispensabile completare l'intervento con uno Sportello che costruisca una rete permanente sul territorio. L'idea è infatti quella di individuare al Palazzetto del Mare, dove attualmente opera già l'Informagiovani, un nuovo Sportello che costituisca una porta d'accesso per i cittadini, in grado di orientarli rispetto alle azioni determinate dal programma di intervento. Una struttura che metta a frutto soprattutto la rete costituita dalle scuole, dal centro per l'impiego, dalle imprese, dai sindacati e dall'Unione Industriali per dare ai cittadini una risposta unica risultato della sinergia tra tutti gli attori dello sviluppo territoriale.

Il progetto INFOSYSTEM nasce dalla considerazione che nel processo di riforma in corso, che investe la pubblica amministrazione, il sistema dell'istruzione e della formazione e i servizi per l'impiego, l'orientamento può costituire un efficace strumento di integrazione tra istruzione, formazione professionale e lavoro, favorendo attraverso una relazione dinamica e continua un punto di incontro tra le esigenze dell'individuo (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

Orientamento, inteso come processo continuo, strettamente collegato sia ai processi di formazione continua sia all'evoluzione delle professioni e dell'organizzazione del lavoro, significa accettare le sfide del cambiamento sociale, organizzativo ed economico (Libri Bianchi Comunitari, Delors e Cresson, 1996), ed aiutare le persone nelle diverse fasi di transizione:

- tra studio e lavoro;
- tra lavoro e studio;
- tra lavoro e lavoro.

In quest'ottica investire su modelli di orientamento per gli adulti ci sembra strategico per fornire una risposta concreta alle persone e per favorire un cambiamento o una riconversione professionale, che tenga conto dell'evoluzione continua del lavoro, ma non sia vittima passiva del cambiamento organizzativo e tecnologico.

Il progetto INFOSYSTEM si pone, a livello macro, l'obiettivo di definire un modello funzionale alla personalizzazione del "progetto professionale" e dei percorsi di formazione e di favorire, attraverso la sua applicazione, l'istituzione di un circuito di attività e di esperienze da ampliare nel tempo attraverso opportuni interventi strutturati per consentire un corretto processo di orientamento, ri-orientamento ed autorientamento.

Scopo principale del progetto proposto è, dunque, quello di contribuire ad un rinnovamento della funzione dell'orientamento attraverso la sperimentazione di centri-sportelli (INFOPOINTS) in grado di svolgere, in rete con le altre agenzie formative presenti sul territorio, un'attività di accompagnamento e di sostegno mediante la creazione di una rete di comunicazione e di informazione efficace che consenta non solo di adattarsi rapidamente alle esigenze formative/professionali richieste dal mercato, ma anche di trasferire i risultati conseguiti agli altri agenti/attori del sistema.

La necessità di creare una rete "forte" nasce dall'esigenza di deviare il fenomeno dell'autonomia intesa come sinonimo di isolamento favorendo la creazione di "isole" condivise da tutti attraverso un'ideale politica di coordinamento territoriale.

Nello specifico ci si propone di:

- definire un modello per la realizzazione di servizi funzionali alla personalizzazione del "progetto professionale";
- costituire un team di esperti in grado di adeguare il sistema informativo alle esigenze territoriali;
- realizzare una banca dati di facile consultazione, a disposizione sia degli utenti che degli altri operatori del settore, nei centri-sportelli;
- creare un laboratorio di orientamento permanente nel quale potersi avvalere della consulenza di esperti di orientamento e di bilancio delle competenze;
- proporre attività orientative con l'obiettivo di: valorizzare ed individuare le risorse e le competenze personali da investire nel percorso orientativo; individuare, attraverso un lavoro di autosservazione, modalità disfunzionali che, soprattutto nei momenti di stress o di fallimento, minano l'autostima dell'individuo e lo inducono ad adottare atteggiamenti e comportamenti improduttivi; sviluppare e potenziare abilità più generali rispetto a quelle specialistiche proprie delle singole discipline per consentire all'individuo di inserirsi produttivamente nel mondo del lavoro;
- realizzare il bilancio delle competenze con l'obiettivo di consentire agli utenti di analizzare le proprie competenze professionali e personali, le proprie attitudini e motivazioni, allo scopo di definire un "progetto professionale";
- fornire elementi utili all'elaborazione da parte degli utenti di un "portafoglio delle competenze" ed al suo utilizzo longitudinale;
- favorire, anche attraverso colloqui individuali, un posizionamento dei potenziali utenti rispetto alle varie tipologie di attività che caratterizzano i profili professionali maggiormente richiesti dal mercato del lavoro al fine di indurli ad una scelta consapevole;
- garantire un sostegno al placement;

- favorire l'interazione tra i diversi agenti/attori del mercato del lavoro e della formazione operanti sul territorio, ciascuno per il proprio ambito di competenza, al fine di facilitare la personalizzazione del "progetto professionale";
- attivare e/o potenziare delle connessioni in Rete tra le agenzie che, a vario titolo, offrono servizi di orientamento sul territorio;
- valorizzare le sinergie tra le diverse agenzie sociali che operano a livello provinciale;
- creare un sito web per uno scambio continuo di informazioni tra i diversi centri-sportelli al fine di ottimizzare le risorse e garantire una efficace ed efficiente gestione integrata dei dati raccolti;
- monitorare periodicamente l'andamento delle attività;
- diffondere e divulgare i risultati del progetto;
- espandere l'iniziativa, ampliando il numero di partners.

Gli strumenti urbanistici.

Il Piano Urbanistico Territoriale.

Gli interventi nel Comune di Castellammare di Stabia sono regolati dalla variante di adeguamento del PRG al Piano Urbanistico Territoriale dell'area sorrentino-amalfitana di cui alla L.R. Campania 27 giugno 1987 n°35, in cui il comune ricade e specificamente è il Comune n°3 della sub-area 2 definita dall'art. 2 della Legge, approvata con DPAP n. 324/05; n. 155/07 e vigente dal 09.05.2007.

Incide sul territorio comunale, per la parte nord, il Piano A.S.I. del Consorzio per le Aree di Sviluppo Industriale di Napoli, nonché vincoli speciali quali:

Decreto legislativo 42/04 _ Tutela paesaggistica; Vincolo archeologico (Collina di Varano); Vincoli per beni di interesse architettonico, ambientale

L. 30/12/1923 n°3267 - Vincolo idrogeologico (pendici Monte Faito),

Il Piano Territoriale Regionale.

Il Piano Territoriale Regionale, approvato in attuazione dell'articolo 13 della legge regionale n. 16 del 22 gennaio 2004, è strutturato secondo cinque quadri territoriali di riferimento.

Nel secondo quadro territoriale vengono riconosciuti 9 Ambienti Insediativi ovvero "microregioni" in trasformazione, individuate con lo scopo di mettere in evidenza l'emergere di città, distretti, insediamenti territoriali con diverse esigenze e potenzialità, in una interpretazione della regione "plurale" formata da aggregati dotati di relativa autonomia, rispetto ai quali la Regione deve porsi come "rete" che li inquadra, coordina e sostiene.

Castellammare di Stabia rientra nell'AI n°2 – Penisola Sorrentino-Amalfitana per il quale, qualora le dinamiche insediative in atto continuassero a seguire la tendenza attuale, confermerebbero un assetto caratterizzato da saturazione dei centri costieri, progressivo abbandono dei centri montani interni, inaccessibilità della costa.

La visione guida per il futuro prospettata dalla Regione Campania individua un assetto che potrebbe caratterizzarsi in particolare per:

- organizzazione della mobilità interna con sistemi intermodali;
- sviluppo e potenziamento delle linee del Metrò del Mare e del cabotaggio costiero;
- potenziamento del sistema degli approdi anche al fine di integrare il sistema di accessibilità;
- completamento, messa in sicurezza e riqualificazione delle strutture ed infrastrutture e di servizi per la nautica da diporto.

I comuni di Torre del Greco e Torre Annunziata fanno parte dell'AI n. 3 – Agro Sarnese-Nocerino. Su tutto il territorio dell'Agro, come si è detto, sono stati censiti un gran numero di siti industriali, alcuni abbandonati, altri solo parzialmente utilizzati e le principali realizzazioni in corso per il rilancio dello sviluppo socio-economico dell'area sono indirizzate sia verso la riqualificazione e l'innovazione dell'apparato produttivo che verso il recupero del sistema urbano nel suo complesso. In tale ottica va la scelta di rivitalizzare i porti di Torre Annunziata e Torre del Greco verso il turismo, la cantieristica ed il commercio.

La definizione di un distretto nautico e del materferro appare perfettamente coerente con la visione preferita dalla Regione, tra l'altro la politica dei trasporti e delle infrastrutture prospettata e già avviata contribuirà alla crescita di tutto l'indotto.

Il terzo Quadro Territoriale di Riferimento si basa sull'identificazione dei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) individuati seguendo la geografia dei processi di auto riconoscimento delle identità locali e di auto organizzazione nello sviluppo e quindi raggruppando i comuni che hanno elaborato programmi di sviluppo integrato oppure partecipano ad altri strumenti di programmazione condivisa come i patti territoriali. Il carattere prevalentemente strategico del PTR fa delle delimitazioni degli STS uno strumento d'articolazione e verifica delle strategie e delle politiche che incidono significativamente sugli assetti territoriali.

Torre del Greco, Torre Annunziata e Castellammare di Stabia fanno parte dell'F3 Miglio D'oro Torrese-Stabiese. Ai fini dell'attribuzione di pesi alle strategie legate alle politiche industriali si è assunto come criterio la presenza nei STS di comuni interessati dall'appartenenza a distretti industriali, ad un progetto integrato di distretto o di filiera produttiva, dalla presenza dell'ASI e di PIP finanziati.

		n° Comuni in STS appartenenti a:				
STS	Comuni	DI	PII	ASI	PIP	Punti
F.3 Miglio d'oro-Area torrese stabiese	11	0	1	3	0	2

I punteggi, da 1 a 4, indicano la maggiore o minore presenza di PIP e/o agglomerati ASI rispetto al numero dei comuni. La presenza di Comuni nei Distretti Industriali o nei P.I. industriali e di filiera viene considerato una componente dotata di significativo valore strategico.

Il quarto Quadro Territoriale di Riferimento, quello dei Campi Territoriali Complessi (CTC), individua nel territorio regionale ambiti prioritari d'intervento, veri e propri "punti caldi" dove si ritiene che la Regione debba promuovere un'azione prioritaria di interventi particolarmente integrati. Per il CTC 7 – Costa Sorrentina, cui appartiene Castellammare di Stabia, viene individuato nel rafforzamento e miglioramento del sistema della portualità lo strumento indispensabile allo sfruttamento delle "vie del mare" ed all'incremento di un turismo croceristico.

Per il CTC 9 - Area Vesuviana, di cui fanno parte i comuni di Torre del Greco e Torre Annunziata, avrà un ruolo decisivo il potenziamento della linea su ferro della Circumvesuviana per collegare Napoli con l'area vesuviana costiera ed in particolare con le aree archeologiche.

La realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture portuali risulta inoltre un elemento di potenziale valorizzazione dell'area come supporto per intensificare il sistema dei collegamenti sulle "vie d'acqua", ma anche per favorire l'incentivazione di un turismo croceristico attratto non solo dalle grandi risorse storico-artistiche, archeologiche e naturalistiche della zona, ma anche della prossimità con Napoli e con le isole del Golfo. Infine, anche nella densità dell'urbanizzazione della fascia costiera, la creazione e l'adeguamento delle strutture portuali dovrà essere considerata come occasione progettuale per la creazione di spazi di relazione, di nuove centralità di un sistema pubblico urbano, come volano di nuovi collegamenti con le aree interne, in una logica di complessiva riqualificazione urbanistica della città vesuviana costiera.

Il P. T. C. P. della Provincia di Napoli.

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Napoli adottato dalla Giunta Provinciale il 06.02.2003 è in corso di revisione da parte della Amministrazione Provinciale. Con Deliberazione di Giunta Provinciale N. 1091 del 17.12.07 è stata approvata la Proposta Preliminare di Piano. Nella Parte I della suddetta Proposta si prospetta l'accorpamento di tutti i comuni dell'area Tess in un unico STS MIGLIO D'ORO TORRESE-STABIESE riconoscendo e rafforzando così sia il ruolo dell'Agenzia

per lo sviluppo e la promozione del territorio sia riconoscendo una sostanziale unitarietà di obiettivi per il sistema territoriale suddetto.

I temi assunti per la elaborazione del PTC della provincia di Napoli possono riassumersi in 4 “assi strategici”:

- valorizzazione e riarticolazione del sistema urbano, in forme policentriche e reticolari;
- conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale, culturale e paesistico;
- sviluppo, riorganizzazione e qualificazione della mobilità e dei trasporti pubblici in chiave intermodale;
- rafforzamento dei sistemi locali territoriali.

La linea strategica specifica per l'area costiera Torrese - Stabiese è di promozione dei servizi legati alle attività portuali, logistici e cantieristici oltre che di promozione e qualificazione di servizi al turismo.

Per la risoluzione delle problematiche derivanti dalla enorme crescita del traffico urbano nell'ambito della proposta di PTCP si individuano varie iniziative tutte tendenti ad un modello di mobilità urbana diverso da quello attuale. Tra gli interventi ritenuti strategici v'è l'utilizzo della tratta ferroviaria da Torre Azzunziata a Nola (oggi sottoutilizzata) per la costruzione di un sistema logistico integrato (Porto commerciale di Torre Annunziata, Distretto industriale di San Giuseppe Vesuviano, interporto di Nola) a supporto della mobilità locale (con caratteristiche ferrotranviarie in ambito urbano) ed in connessione (nodo Ottaviano circumvesuviana) con la stazione dell'A.V. di Poggiomarino - Striano. Nella tavola inoltre emerge come l'area costiera a cavallo tra i comuni di Torre Annunziata e Castellammare sia individuata quale Polo specialistico produttivo.

Il Piano territoriale di Coordinamento della Provincia di Napoli riporta dei moderni principi di urbanistica che sono alla base, anche, dell'ultima versione in fase di approvazione:

- Concertazione con gli enti locali per la definizione delle diverse politiche di sviluppo locale coerenti con la programmazione socioeconomica Provinciale e Regionale e sostenibili rispetto alla tutela ambientale;
- L'attuazione del P.T.C.P. normalmente viene effettuata tramite i Piani Urbanistici Comunali (P.U.C. ex P.R.G.). Lo strumento provinciale in itinere allarga il campo degli strumenti attuativi a forme d'intervento straordinario:
 - Piani di Settore Regionali e Statali;
 - Piani e programmi strategici ;
 - Documenti di Programmazione dello sviluppo economico provinciale;
 - Strumenti di programmazione quali accordi di programma, patti territoriali, contratti d'area, intese di programma, progetti integrati territoriali;
 - Piani e programmi compresa la gestione con Enti pubblici e anche privati
- In accordo con le disposizioni della Legge Regionale n° 16 del 22.12.2004 sulle norme sul Governo del Territorio il nuovo P.T.P.C sarà orientato al rispetto del principio della sussidiarietà (art 8) e particolare novità e riservata ai nuovi Principi dell'attuazione della pianificazione indicati al capo V In particolare: art. 32 – Perequazione urbanistica; art. 33 e 34 – Comparti edificatori.

Sulla base di questi principi e sulla base di un'analisi dello stato dei territori, il P.T.C.P. ha definito le principali azioni da realizzare nelle **Aree di prevalente riqualificazione urbana** (art.li 21 e 22 della 1° versione del P.T.C.P.).

In particolare per l'area Vesuviana Costiera (ambito H) nella quale è inserita l'Area Nord di Castellammare viene suggerita ed auspicata la realizzazione dei seguenti interventi di carattere generale:

- ...riqualificazione delle aree industriali dismesse ed alla riconversione d'uso per attrezzature pubbliche ed attività economiche (turistico-ricettive, terziarie, per la produzione di beni e servizi), che non comportino la residenza permanente.
- ...per l'ambito sovracomunale H – Area Vesuviana Costiera sono fatti salvi i programmi gli interventi di riconversione delle aree industriali dismesse ricadenti nel contratto d'Area e nelle azioni delle Società “Miglio D'Oro S.p.A. e Tess S.p.A.

- L'art 38 della 1° versione del P.T.C.P. – **Indirizzi per la pianificazione delle zone costiere** prevede ai punti f-g-h la riqualificazione dei waterfront urbani degradati attraverso la predisposizione di piani di riqualificazione integrata pubblico-privata e detta addirittura i parametri urbanistici in un'ottica di perequazione urbanistica

La coerenza interna della strategia del PIU' Europa della Città di Castellammare di Stabia.

I programmi integrati urbani, come strumenti di attuazione dell'obiettivo operativo 6.1 appartenente all'asse dello sviluppo urbano, circoscrivono una serie di azioni coerenti con l'obiettivo su richiamato e nello stesso tempo sono parte integrante dell'articolazione di un disegno strategico più vasto.

L'analisi della coerenza interna della strategia ha come obiettivo la valutazione della corretta consequenzialità logica tra asse, obiettivi specifici, obiettivi operativi e attività.

Il grado di integrazione è valutato in base alla capacità di portare a sintesi, in un territorio e su un orizzonte temporale fissato, una strategia complessa orientata a creare e a potenziare i fattori di competitività del territorio.

La coerenza interna del PIU' Europa della Città di Castellammare di Stabia.

Di seguito si riportano le matrici di verifica della coerenza interna della strategia del PIU' Europa. Dall'analisi di queste ultime è possibile riscontrare la consistenza della strategia del programma, rispondente alla logica chiaramente identificabile di rigenerazione del fronte a mare della Città, rigenerazione che coinvolge sia gli spazi fisici sia gli abitanti degli stessi, in un'ottica di rinascita della città e di effettivo miglioramento della qualità della vita.

Tale coerenza si rispecchia nella struttura del Piano Integrato, nella scelta della visione strategica, delle linee strategiche, delle aree tematiche, degli obiettivi e delle azioni/attività in cui è articolato il programma.

Visione Strategica			Azioni/Attività																	
Linee Strategiche	Aree Tematiche	Obiettivi	Riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione del waterfront. Tratto avante - Villa comunale - Banchina 27 Castello - Hotel Miranare	Riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione del waterfront. Tratto Hotel Miranare - Porto turistico Marina di Stabia	Restare della Chiesa di Santa Maria di Porto Salvo	RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI SPAZI URBANI - ASSI VARI A RIDOSSO DEL WATERFRONT	ABBATTIMENTO MURD DI RISCINZIONE ANGA PORTUALE	RIQUALIFICAZIONE VIA DEL GESU' E GALATE	Interventi per la sicurezza e la legalità	Adeguamento della struttura del Palazzo La Casa del Falso da adibire a sede della Biblioteca Comunale	Riqualificazione Piazza Cristoforo Colombo	Riqualificazione Borgo di Puzzano	RESTAURO DELLE ANTICHE TENNE DI STABIA	Realizzazione del Sebasteo-Piscina Termale Coperta - Harancom e Sala polifunzionale a servizio del complesso delle Antiche Tenne di Stabia	Cittadella uffici comunali - Adeguamento funzionale Palazzo Avocle	CITTADELLA UFFICI COMUNALI - PALAZZO ANCELLE	CITTADELLA UFFICI COMUNALI - RESTAURO DE STIMMANTINE	PROGETTO DI RIVITALIZZAZIONE DEL CENTRO ANTICO A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' ARTIGIANALI	Progetto di formazione per 206 giovani di età compresa tra i 18 ed i 25 anni e istituzione dello Spertello di Orientamento per i Giovani	
Rigenerazione urbana, per una città nuova e resiliente	Per l'aumento dell'attrattiva del territorio - Città di spazia di rivitalizzare	Rivitalizzare le aree urbane - Promuovere una nuova urbanità e un'edilizia di qualità. Recuperare, riqualificare, valorizzare.	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X		
		Diffondere la cultura della legalità e attivare politiche di sicurezza							X										X	X
	Per lo sviluppo della cultura e dell'innovazione strategica	La forma della cultura	Cultura è ... Valorizzare e sviluppare il patrimonio culturale e artistico del territorio	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X	X			
	Per uno sviluppo sostenibile dove il modo di programmare, costruire e vivere è innovativo.	Vivere e trarre dal territorio	Valorizzare la risorsa acque. Il Parco delle acque e il potenziamento della filiera e del polo termale	X	X		X	X	X		X	X	X	X						
	Per un edificio, spazio pubblico, servizi per una persona	Qualità dei servizi amministrativi per il cittadino	Migliorare l'efficienza dell'amministrazione				X		X	X				X	X	X	X	X	X	X
	Per un aumento del valore del capitale umano e favorire i processi di sviluppo e della produttività	Per un aumento del valore del capitale umano	Creare le condizioni favorevoli allo sviluppo di nuova imprenditorialità		X									X	X				X	X

La coerenza del PIU' Europa con il DOS della Città di Castellammare di Stabia.

Si riportano di seguito le matrici che evidenziano la coerenza sussistente tra gli interventi del PIU' Europa e la strategia della Città di Castellammare di Stabia evidenziata nel Documento di Orientamento Strategico, a sua volta articolata in linee strategiche, aree tematiche, obiettivi e azioni/attività.

Gli interventi del PIU' Europa, in particolare, sono messi in relazione con le linee strategiche, le aree tematiche e gli obiettivi del Piano della Città, ovvero con la strategia delineata dal Documento di Orientamento Strategico, al fine di individuare il grado di connessione strategica esistente.

Le relazioni di coerenza degli interventi del PIU' Europa, inoltre, sono distinte nella matrice a seconda che la coerenza con la strategia delineata dal DOS sia diretta o indiretta. In particolare, il grado di connessione strategica è stato considerato forte, quando la relazione intervento – obiettivo – area tematica – linea strategica risultata oggettivamente verificabile, debole quando la relazione risultata poco oggettivamente verificabile.

La matrice, dunque, evidenzia la stretta sinergia e coerenza sussistente tra gli interventi del PIU' Europa e la strategia del DOS. Conviene ribadire, del resto, la piena rispondenza tra la strategia delineata nel DOS della Città e le priorità desunte dall'analisi SWOT.

Coerenza del PIU' Europa della Città di Castellammare di Stabia con il Piano della Città		Per Facilitare l'attrattività del territorio - Città di spazi e di relazioni			
		La città, uno spazio vivibile		La città cabata	
		Sviluppare la città (beni, promozione economica, qualità, recupero, riqualifica, valorizzazione)	Sviluppare la società, il senso di appartenenza e tolleranza. Spazi pubblici di prossimità	Diffondere la cultura della legalità e attivare politiche di sicurezza	Promuovere applicazioni locali delle telecomunicazioni, il governo digitale
Interventi del PIU' Europa Città di Castellammare di Stabia - PO FESR Campania 2010-2013 art. 6.1	Riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione del Waterfront. Tratto arenile - Villa comunale - Banchina ZI Catello - Hotel Miramare	■	■		
	Riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione del Waterfront. Tratto Hotel Miramare - Porto turistico Maria di Stabia	■	■		
	Restauro della Chiesa di Santa Maria di Porto Salvo	■			
	Adeguamento statico e funzionale del Palazzo ex Casa del Fasco da adibire a sede della Biblioteca Comunale	■	■		
	Cittadella uffici comunali - Adeguamento funzionale Palazzo Arcelle	■			
	Riqualificazione Borgo di Pozzano	■	■		
	Riqualificazione Piazza Cristoforo Colombo	■	■		
	Realizzazione del Solarium-Placina Termale Coperta-Hammam e Sala Polifunzionale a servizio del complesso delle Antiche Terme di Stabia	■	■		
	Interventi per la sicurezza e la legalità		■	■	■
	Progetto di formazione per 200 giovani di età compresa tra i 18 ed i 25 anni e istituzione dello Sportello di Orientamento per i Giovani		■	■	■

Legenda per
 ■ Azione direttamente coerente
 ■ Azione indirettamente coerente

Coerenza del PIU' Europa della Città di Castellammare di Stabia con il Piano della Città		Per uno sviluppo sostenibile e durevole quale metodo di programmazione.							
		Verde e tutela del territorio				Infrastrutture e trasporti		Spazi per la produzione e Polo della cantieristica navale	
		Diffondere l'uso consapevole dell'energia e promuovere l'utilizzo di energia alternativa e da fonte rinnovabile	Valorizzare la risorsa acqua, il Parco delle acque e il potenziamento della filiera e del polo termale	Ridurre l'inquinamento e migliorare la gestione integrata del ciclo dei rifiuti	Promuovere la cultura dell'ambiente assumendo il metodo della sostenibilità ambientale. Servizi per l'ambiente	Rinaturalizzare il territorio. Città verde e aree protette	Verso un'accessibilità sicura ed aperta. Infrastrutture per la mobilità e per la razionalizzazione dei trasporti	Potenziare la cantieristica navale	Ottimizzazione aree mercatali e commerciali
Interventi del PIU' Europa Città di Castellammare di Stabia - PO FESR Campania 2007-2013 ob. sp. 6.1	Riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione del Waterfront. Tratto arenile - Villa comunale - Banchina ZI' Catiello - Hotel Miramare								
	Riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione del Waterfront. Tratto Hotel Miramare - Porto turistico Marina di Stabia								
	Restauro della Chiesa di Santa Maria di Porto Salvo								
	Adeguamento statico e funzionale del Palazzo ex Casa del Fascio da adibire a sede della Biblioteca Comunale								
	Cittadella uffici comunali - Adeguamento funzionale Palazzo Anelle								
	Riqualificazione Borgo di Pozzano								
	Riqualificazione Piazza Cristoforo Colombo								
	Realizzazione del Solarium-Piscina Termale Coperta-Hammam e Sala Polifunzionale a servizio del complesso delle Antiche Terme di Stabia								
	Interventi per la sicurezza e la legalità								
	Progetto di formazione per 200 giovani di età compresa tra i 18 ed i 25 anni e istituzione dello Sportello di Orientamento per i Giovani								

Legenda per
 Azione direttamente coerente
 Azione indirettamente coerente

Coerenza del PIU' Europa della Città di Castellammare di Stabia con il Piano della Città		Per un welfare diffuso. Ripercuote i servizi alla persona			
		Qualità dei servizi amministrativi per i cittadini	Solidarietà urbana.	Favorire la parità di genere e le politiche	
				Migliorare l'efficienza dell'amministrazione	Riprogettare il servizio sociale. Realizzare spazi polifunzionali
Interventi del PIU' Europa Città di Castellammare di Stabia - PO FESR Campania 2007-2013 ob. sp. 6.1	Riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione del Waterfront. Tratto arenile - Villa comunale - Banchina Z' Catello - Hotel Miramare				
	Riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione del Waterfront. Tratto Hotel Miramare - Porto turistico Marina di Stabia				
	Restauro della Chiesa di Santa Maria di Porto Salvo				
	Adeguamento statico e funzionale del Palazzo ex Casa del Fascio da adibire a sede della Biblioteca Comunale				
	Cittadella uffici comunali - Adeguamento funzionale Palazzo Ancelle				
	Riqualificazione Borgo di Pozzano				
	Riqualificazione Piazza Cristoforo Colombo				
	Realizzazione del Solarium-Piscina Termale Coperta-Hammam e Sala Polifunzionale a servizio del complesso delle Antiche Terme di Stabia				
	Interventi per la sicurezza e la legalità				
	Progetto di formazione per 200 giovani di età compresa tra i 18 ed i 25 anni e istituzione dello Sportello di Orientamento per i Giovani				

Legenda per
 Azione direttamente coerente
 Azione indirettamente coerente

Coerenza del PIU' Europa della Città di Castellammare di Stabia con il Piano della Città		Promuovere l'imprenditorialità e l'occupazione mediante lo sviluppo della ricerca, della formazione e della valorizzazione del territorio. Le politiche giovanili come risorsa strategica.				
		Per un aumento del valore del capitale umano		Promuovere l'espressione della creatività del territorio	Ricerca la nuova identità	Valorizzare e sviluppare il patrimonio culturale, artistico e naturalistico del territorio
		Creare le condizioni favorevoli allo sviluppo di nuove imprenditorialità	Rafforzare la collaborazione tra pubblico e privato per l'aumento dell'impiego	Promuovere la sperimentazione creativa	Fornire la centralità dei giovani nelle politiche di sviluppo	Promuovere il marketing del territorio
Interventi del PIU' Europa Città di Castellammare di Stabia - PO FESR Campania 2007-2013 ob. 6.1	Riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione del Waterfront. Tratto arenile - Villa comunale - Banchina ZI' Catello - Hotel Miramare					
	Riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione del Waterfront. Tratto Hotel Miramare - Porto turistico Marina di Stabia					
	Restauro della Chiesa di Santa Maria di Porto Salvo					
	Adeguamento statico e funzionale del Palazzo ex Casa del Fascio da adibire a sede della Biblioteca Comunale					
	Cittadella uffici comunali - Adeguamento funzionale Palazzo Anello					
	Riqualificazione Borgo di Pozzano					
	Riqualificazione Piazza Cristoforo Colombo					
	Realizzazione del Solarium-Piscina Termale Coperta-Hammam e Sala Polifunzionale a servizio del complesso delle Antiche Terme di Stabia					
	Interventi per la sicurezza e la legalità					
	Progetto di formazione per 200 giovani di età compresa tra i 18 ed i 25 anni e istituzione dello Sportello di Orientamento per i Giovani					

Legenda per
 Azione direttamente coerente
 Azione indirettamente coerente

Coerenza del PIU' Europa della Città di Castellammare di Stabia con la Strategia di Lisbona		Obiettivi fissati con il documento di rilancio della Strategia di Lisbona - 2005		
		Creare nuovi e migliori posti di lavoro		
		Attrarre un maggior numero di persone nel mondo del lavoro e modernizzare i sistemi di protezione sociale	Accrescere la capacità di adeguamento dei lavoratori e delle imprese e la flessibilità dei mercati del lavoro	Aumentare gli investimenti in capitale umano migliorando l'istruzione e le qualifiche
Interventi del PIU' Europa Città di Castellammare di Stabia - PO FESR Campania 2007-2013 - ob. op. 6.1	Riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione del Waterfront. Tratto arenile - Villa comunale - Banchina ZI' Catiello - Hotel Miramare			
	Riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione del Waterfront. Tratto Hotel Miramare - Porto turistico Marina di Stabia			
	Restauro della Chiesa di Santa Maria di Porto Salvo			
	Realizzazione del Solarium-Piscina Termale Coperta-Hammam e Sala Polifunzionale a servizio del complesso delle Antiche Terme di Stabia			
	Adeguamento statico e funzionale del Palazzo ex Casa del Fascio da adibire a sede della Biblioteca Comunale			
	Cittadella uffici comunali - Adeguamento funzionale Palazzo Ancelle			
	Riqualificazione Borgo di Pozzano			
	Riqualificazione Piazza Cristoforo Colombo			
	Interventi per la sicurezza e la legalità			
	Progetto di formazione per 200 giovani di età compresa tra i 18 ed i 25 anni e istituzione dello Sportello di Orientamento per i Giovani			

La coerenza del PIU' Europa della Città di Castellammare di Stabia con gli Orientamenti Strategici Comunitari per la coesione economica, sociale e territoriale 2007 - 2013.

Si riporta di seguito la matrice che evidenzia la coerenza del PIU' Europa della Città di Castellammare di Stabia con le priorità degli Orientamenti Strategici Comunitari per la politica di coesione 2007-2013:

Coerenza del PIU' Europa della Città di Castellammare di Stabia con gli Orientamenti Strategici Comunitari		Priorità degli Orientamenti Strategici Comunitari per la coesione economica, sociale e territoriale 2007 - 2013								
		Priorità 1 - Rendere l'Europa e le sue regioni più attraenti per gli investimenti e l'occupazione			Priorità 2 - Promuovere la conoscenza e l'innovazione a favore della crescita			Priorità 3 - Posti di lavoro migliori e più numerosi		
		Priorità 1.1 - Potenziare le infrastrutture di trasporto	Priorità 1.2 - Rafforzare le sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita	Priorità 1.3 - Affrontare l'uso intensivo delle fonti energetiche tradizionali in Europa	Priorità 2.1 - Aumentare e indirizzare meglio gli investimenti in RST	Priorità 2.2 - Facilitare l'innovazione e promuovere l'imprenditorialità	Priorità 2.3 - Promuovere la società dell'informazione e per tutti	Priorità 2.4 - Migliorare l'accesso al credito	Priorità 3.1 - Far sì che un maggior numero di persone arrivi e rimanga sul mercato del lavoro e modernizzare i sistemi di protezione sociale	Priorità 3.2 - Migliorare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e rendere più flessibile il mercato del lavoro
Interventi del PIU' Europa della Città di Castellammare di Stabia - PO 0502 Complesso 2007-2013 - dg. n. 1	Riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione del Waterfront. Tratto arenile - Villa comunale - Banchina Zi' Catiello - Hotel Miramare									
	Riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione del Waterfront. Tratto Hotel Miramare - Porto turistico Marina di Stabia									
	Restauro della Chiesa di Santa Maria di Porto Salvo									
	Realizzazione del Solarium-Piscina Termale Coperta-Hammam e Sala Polifunzionale a servizio del complesso delle Antiche Terme di Stabia									
	Adeguamento statico e funzionale del Palazzo ex Casa del Fascio da adibire a sede della Biblioteca Comunale									
	Cittadella uffici comunali - Adeguamento funzionale Palazzo Ancelle									
	Riqualificazione Borgo di Pozzano									
	Riqualificazione Piazza Cristoforo Colombo									
	Interventi per la sicurezza e la legalità									
	Progetto di formazione per 200 giovani di età compresa tra i 18 ed i 25 anni e istituzione dello Sportello di Orientamento per i Giovani									

La coerenza del PIU' Europa della Città di Castellammare di Stabia con le politiche regionali.

Si riporta di seguito la matrice che evidenzia la coerenza del PIU' Europa della Città di Castellammare di Stabia con le priorità del Documento Strategico Nazionale:

Coerenza del PIU' Europa della Città di Castellammare di Stabia con il Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007 - 2013	Scelte strategiche regionali per la coesione economica, sociale e territoriale 2007 - 2013													
	Campania piattaforma logistica integrata sul Mediterraneo	Una regione pulita e senza rischi	Il mare bagna la Campania	La Campania in porto	La Campania una regione patrimonio del mondo	Una regione alla luce del sole	Una regione giovane per i giovani	Una regione in cui "occupare o convivere"	La cura del ferro continua	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio	Qualità degli alimenti e qualità della vita e dello sviluppo	La ricerca alta in Campania	La Campania amico di chi fa impresa	La Campania della dignità e della scolarità. Un welfare campano
Riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione del Waterfront. Tratto arenile - Villa comunale - Banchina ZI' Catiello - Hotel Miramare														
Riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione del Waterfront. Tratto Hotel Miramare - Porto turistico Marina di Stabia														
Restauro della Chiesa di Santa Maria di Porto Salvo														
Realizzazione del Solarium-Piscina Termale Coperta-Hammam e Sala Polifunzionale a servizio del complesso delle Antiche Terme di Stabia														
Adeguamento statico e funzionale del Palazzo ex Casa del Fascio da adibire a sede della Biblioteca Comunale														
Cittadella uffici comunali - Adeguamento funzionale Palazzo Ancelle														
Riqualificazione Borgo di Pozzano														
Riqualificazione Piazza Cristoforo Colombo														
Interventi per la sicurezza e la legalità														
Progetto di formazione per 200 giovani di età compresa tra i 18 ed i 25 anni e istituzione dello Sportello di Orientamento per i Giovani														

Interventi del PIU' Europa Città di Castellammare di Stabia - PO FESR Campania 2007-2013 - ob. sp. 6.1

Il sistema di valutazione e monitoraggio dell'efficacia della strategia. Gli indicatori del PIU' Europa della Città di Castellammare di Stabia.

Gli obiettivi della strategia del PIU' Europa di Castellammare di Stabia sono distribuiti in una scala gerarchica, in modo che le **realizzazioni** possano essere trasformate in **risultati** e questi ultimi in **impatti**.

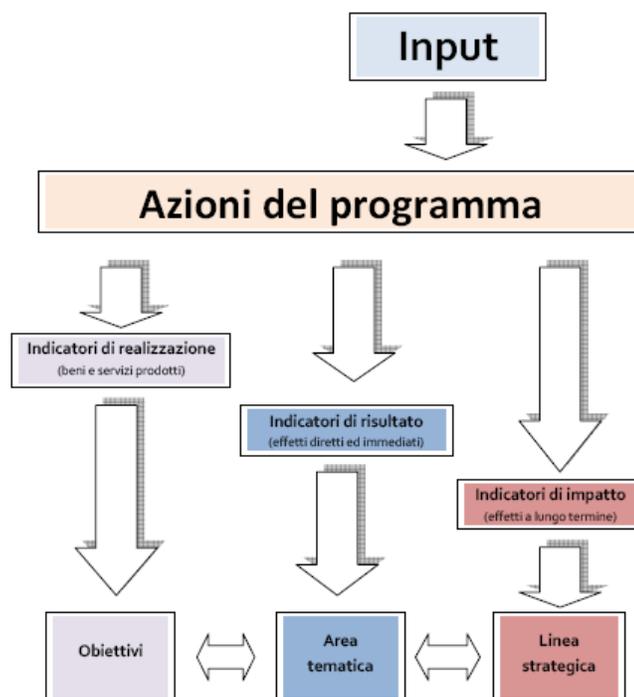
Per valutare il PIU' Europa nell'intero corso della sua realizzazione, sono stati definiti fin da principio una serie di indicatori (con le corrispondenti unità di misura) che possano misurare e valutare l'avanzamento del Programma verso il raggiungimento dei suoi obiettivi. La definizione del sistema di indicatori, inoltre, è risultata utile anche per approfondire e migliorare il processo di programmazione.

Il sistema degli indicatori per il monitoraggio e la valutazione del Programma è stato costruito attraverso un approccio ascendente: partendo dal basso (dalle azioni/attività) e ricostruendo la sequenza gerarchica degli interventi che legano le risorse ai risultati.

La griglia di indicatori, strutturata in modo da consentire il monitoraggio fisico degli interventi, è stata individuata sulla base dell'articolazione degli obiettivi del Piano e delle aree tematiche di intervento coerentemente con le indicazioni contenute nei P.O. della Regione Campania.

L'individuazione degli indicatori è finalizzata alla valutazione della efficacia della strategia, ovvero alla comprensione dei risultati e degli impatti attesi con la realizzazione del PIU' Europa. La valutazione della correttezza delle scelte programmatiche, infatti, richiede che siano identificati e quantificati – sia come baseline che come valore atteso (target) – gli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto.

Di seguito si riporta lo schema secondo il quale si è costruita la griglia degli indicatori del PIU' Europa della Città di Castellammare di Stabia:



Il crono programma del PIU'. Dal Protocollo d'intesa all'Accordo di Programma.

Fase	Attività	Tempi previsti dal Comune	Spostamento temporale dalla temporizzazione regionale
Start Up	Manifestazione d'interesse	21.07.09 – 22. 09.08	70 gg.
	Adozione del DOS definitivo e Preliminare di PIU' dalla Giunta Comunale	30.12.2008	180 gg.
	Pubblicazione Avviso Schede studio di fattibilità interventi privati	01.04.09	
	Scadenza presentazione Schede studio di fattibilità interventi privati e valutazione	20.04.09	
	Approvazione del Dos definitivo e Preliminare di PIU' dal Consiglio Comunale	30.04.09	
Approvazione variante e approvazione programma definitivo	Richiesta di avvio conferenza permanente di pianificazione ex art. 5 LR.13/08 (PTR)	04.05.09	
	Pubblicazione avviso pubblico per le proposte dei privati risultate idonee a presentare la progettazione definitiva	04.05.09	
	Scadenza per la presentazione dei progetti definitivi delle proposte dei privati	20.07.09	
	Elaborazione progetti definitivi interventi pubblici	20.07.09	
	Valutazione progetti definitivi privati ed avvio procedure per raccolta pareri	31.07.09	
	Conclusione procedura per l'acquisizione dei pareri per progetti definitivi pubblici e privati	15.10.09	
	Sottoscrizione A.P.Q. e Decreto PGR Campania	30.10.09	
	Ratifica APQ Consiglio Comunale e approvazione del PIU' Europa definitivo	30.11.09	
	Ratifica APQ in Consiglio Regionale	30.11.09	
	Sottoscrizione Accordo di Programma del PIU' Europa "Città di Castellammare di Stabia"; Decreto PGR Campania	15.12.09	

Quadro economico degli interventi (ripartizione per anni).

INTERVENTI	Totale (€)	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Riqualificazione "Borgo di Pozzano	480.000,00	72.000,00	216.000,00	192.000,00				
Restauro Torre dell'Orologio in Piazza C. Colombo	100.000,00	20.000,00	80.000,00					
Adeguamento statico e funzionale del Palazzo Ex Casa del Fascio da adibire a sede della Biblioteca Comunale	6.047.207,96	907.081,19	1.814.162,39	1.814.162,39	1.511.801,99			
Restauro della Chiesa di Santa Maria di Porto Salvo	2.000.000,00	300.000,00	600.000,00	600.000,00	500.000,00			
Riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione del Waterfront – Tratto Chioschi acqua della Madonna – Banchina di Zi Catiello	2.200.000,00			990.000,00	770.000,00	440.000,00		
Riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione del Waterfront – Tratto Banchina di Zi Catiello – Hotel Miramare	8.200.000,00			3.690.000,00	2.870.000,00	1.640.000,00		
Riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione del Waterfront – Tratto Hotel Miramare – Porto turistico Marina di Stabia	7.300.000,00			2.920.000,00	2.555.000,00	1.825.000,00		
Realizzazione del Solarium – Piscina Termale – Hammam – e Parcheggi a servizio del complesso delle Antiche Terme di Stabiae	4.139.120,04	413.912,00	1.241.736,01	1.241.736,01	1.241.736,01			
Cittadella Uffici Comunali: Palazzo Ancelle	2.500.000,00	500.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00				
Interventi per la Sicurezza e la legalità	1.500.000,00		600.000,00	450.000,00	450.000,00			

Progetto di formazione per 200 giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni	1.579.706,69		394.926,67	473.912,01	473.912,01	236.956,00		
Totale	36.046.034,69	2.212.993,20	5.946.825,07	13.371.810,41	10.372.450,01	4.141.956,00		

Interventi realizzati in area target coerenti con l'Ob. Op. 6.2 (cofinanziamento).

Interventi	Importo
Restauro palazzo Ancelle. Sede uffici Comunali	€ 550.000,00
Riqualificazione Piazza Cristoforo Colombo	€ 310.000,00
Riqualificazione area portuale ed abbattimento muro di recinzione	€ 250.000,00
Restauro dell'edificio denominato "Ex Stimmatine	€ 1.100.000,00
Lavori di sistemazione viaria e risanamento igienico della zona S.Caterina, Cognulo, P.zza Grand	€ 264.000,00
Lavori per la realizzazione di marciapiedi e pavimentazione degli assi viari di Via Bonito 2^ tratto, Via Duilio, Via Brinn	€ 1.500.000,00
Lavori per la realizzazione di marciapiedi e pavimentazione degli assi viari di Via Mazzini, Via Bonito, C.so V.E., P.zza P.Umberto	€ 1.696.000,00
Restauro e consolidamento dell'edificio e degli impianti, del sistema di captazione e distribuzione delle acque, del parco e relative pertinenze del complesso termale delle Antiche TERME DI STABIA	€ 12.394.972,00
Progetto Pilota per la Riqualificazione del Centro Storico. Arredo urbano e ripavimentazione della sede stradale di Via del Gesù e Via S. Bartolomeo e delle adiacenti calate e realizzazione di marciapiedi	€ 429.473,00
Sistema Integrato di Interventi Pilota per la rivitalizzazione del Centro Storico e delle Zone Collinari. Bando Pubblico per l'erogazione di un contributo a fondo perduto per il sostegno, l'avvio e la salvaguardia di attività artigianali, commerciali e dei servizi.	€ 1.000.000,00

Il Piano di comunicazione del PIU' Europa Città di Castellammare di Stabia.

Con la consapevolezza che il successo delle politiche di sviluppo è condizionato anche da un coerente sistema di azioni d'informazione e pubblicità che rifletta i contenuti delle attività di un Programma, il Comune di Castellammare di Stabia ha intenzione di redigere, a supporto del proprio Piano Integrato Urbano, un Piano di comunicazione in grado di dare la massima visibilità e trasparenza agli interventi, ai risultati, agli impatti del PIU' Europa durante l'intero periodo di programmazione, assicurando il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità delle operazioni finanziate.

Il Comune di Castellammare di Stabia intende attribuire alla comunicazione un ruolo fondamentale per la piena attuazione della strategia individuata dal Documento di Orientamento Strategico e dal PIU' Europa, la cui realizzazione costituisce un'opportunità di sviluppo fondamentale per la città. Così come affermato nell'ambito del Piano di comunicazione del POR FESR Campania 2007 – 2013, per il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del divario e della distanza tra istituzioni pubbliche e società civile diventa fondamentale alimentare un dialogo continuo ed effettivo tra le parti.

Le azioni d'informazione e pubblicità sugli interventi strutturali comunitari hanno come finalità principali la garanzia della massima trasparenza nell'impiego delle risorse pubbliche e la mobilitazione degli operatori istituzionali, economici e sociali per un impiego completo ed efficace delle risorse finanziarie.

L'avvicinamento dei cittadini alle politiche europee è un tema complesso che interessa tutti gli Stati membri. Comunicare l'Europa non può e non deve passare soltanto attraverso dati finanziari e opportunità che interessano singoli gruppi della popolazione e specifici soggetti economici. La comunicazione deve sempre più prestare attenzione a mettere in primo piano i grandi temi dello sviluppo territoriale che, mirando ad accrescere la competitività, agisce contemporaneamente per la tutela e valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche e per aumentare il benessere sociale.

Per la nuova programmazione quindi, la comunicazione dovrà porre al centro dell'attenzione il cittadino, gli enti locali, il partenariato, sia come destinatari finali che come soggetto attuatori. L'informazione e la comunicazione rappresentano una risorsa preziosa per raggiungere simili, irrinunciabili obiettivi: ascoltare i beneficiari per conoscerne i bisogni e favorirne la partecipazione quali protagonisti delle scelte dell'amministrazione.

La strategia degli obiettivi e delle azioni del Piano di comunicazione del PIU' Europa Città di Castellammare di Stabia mirerà a realizzare un sistema sempre più aperto alla partecipazione attiva degli operatori pubblici e privati e dei cittadini, mediante un servizio che diffonda informazione e conoscenze, opportunità e cambiamento, evitando iniziative isolate, episodiche ed autoreferenziali.

L'attribuzione di un ruolo strategico alla comunicazione deriva anche dal peso sempre crescente che l'Unione europea le ha conferito nelle successive fasi di programmazione dei fondi strutturali: da sistema facoltativo e privo di sufficienti strumenti di coordinamento si è trasformata in uno strumento di lavoro indispensabile con obiettivi precisi e metodologie comuni, che le Autorità che gestiscono gli interventi sono chiamate obbligatoriamente a rispettare.

Con la pubblicazione del Libro Verde sul tema "L'informazione del settore pubblico: una risorsa fondamentale per l'Europa" si è posto poi l'accento sul ruolo fondamentale che riveste la comunicazione nelle attività delle pubbliche amministrazioni e sulla necessità di avvicinare maggiormente il cittadino all'Unione europea attraverso una maggiore opera di informazione sui suoi interventi.

Il quadro di riferimento normativo comunitario cui risulta necessario fare riferimento è il Reg. CE 1828/2006, Capo II, Sezione 1, nonché, a livello nazionale, la Legge n.150/2000 "Disciplina delle attività d'informazione e di comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni" costituisce un rilevante momento nel processo di ammodernamento del sistema pubblico, innestandosi nel dibattito sulla riforma della P.A. e consolidando l'importanza di una comunicazione sistematica e coerente alle politiche da realizzare.

Così come stabilito dall'art. 5 del Reg. CE 1828/2006, il Comune di Castellammare di Stabia intende assicurare, con il proprio Piano di comunicazione, che il programma PIU' Europa venga ampiamente diffuso assieme ai dati sui contributi finanziari dei Fondi Strutturali, fornendo ai potenziali beneficiari degli interventi informazioni chiare e dettagliate riguardanti almeno le condizioni di ammissibilità da rispettare per poter eventualmente beneficiare degli interventi programmati ed i soggetti responsabili di fornire informazioni sul programma.

Secondo il dettato dell'art. 2 del suddetto regolamento comunitario, inoltre, il Piano di comunicazione del PIU' Europa Città di Castellammare di Stabia indicherà:

- gli obiettivi e i gruppi di destinatari delle azioni di comunicazione;
- la strategia e il contenuto degli interventi informativi e pubblicitari che si ha intenzione di intraprendere;
- il bilancio indicativo necessario per l'attuazione del piano;
- l'unità amministrativa responsabile dell'attuazione degli interventi informativi e pubblicitari;
- un'indicazione del modo in cui gli interventi informativi e pubblicitari vanno valutati in termini di visibilità del Programma e di consapevolezza del ruolo svolto dalla UE.

Gli obiettivi generali del Piano di comunicazione del Comune di Castellammare, perfettamente conformi a quelli indicati dalla normativa comunitaria di riferimento, saranno dunque i seguenti:

- garantire un'informazione trasparente sulle possibilità offerte dagli interventi strutturali ai potenziali beneficiari finali;
- informare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione europea, dallo Stato italiano ed in particolar modo dalla Regione Campania nella realizzazione degli interventi e sui risultati effettivamente conseguiti.

Per un'attuazione più efficace delle strategie di comunicazione, ai due obiettivi generali appena esposti se ne aggiungeranno altri più specifici:

- creare un efficiente sistema di comunicazione interna fra tutti i soggetti dell'amministrazione locale e regionale coinvolti nell'attuazione del PIU' Europa, attraverso il ricorso a metodologie, tecniche e strumenti adeguati;
- sviluppare una rete di collaborazione esterna per la diffusione della comunicazione con il partenariato istituzionale, economico e sociale;
- accrescere il grado di conoscenza e sensibilizzazione dell'opinione pubblica locale sul ruolo dell'Unione europea per lo sviluppo della Campania;
- assicurare l'informazione sulle fasi di monitoraggio e valutazione e sui risultati effettivamente conseguiti dal Programma.

Il Piano di comunicazione così strutturato sarà sottoposto al vaglio della Regione Campania per ricevere eventuali osservazioni o prescrizioni.

L'unità amministrativa responsabile dell'attuazione del Piano di comunicazione, inoltre, avrà il compito di informare la Regione Campania dei progressi nella attuazione del Piano, degli interventi informativi e pubblicitari realizzati, dei mezzi di comunicazione utilizzati.

Secondo quanto previsto dal Piano di comunicazione del POR FESR Campania 2007 – 2013, i contenuti delle azioni di comunicazione dovranno sempre evidenziare il ruolo dell'Unione europea e il valore aggiunto delle politiche di coesione per lo sviluppo promosse a livello comunitario e messe in atto a livello locale. Attraverso il FESR l'Unione europea entra infatti concretamente nella vita quotidiana di milioni di cittadini campani, finanziando la costruzione di infrastrutture, stimolando l'innovazione e la modernizzazione dei sistemi produttivi, sostenendo una crescita compatibile con il rispetto dell'ambiente, promuovendo la formazione e l'occupazione. Si realizzerà pertanto un'immagine coordinata che renderà riconoscibili tutti gli interventi realizzati nell'ambito del programma dalle diverse azioni di comunicazione, e la frase *“La tua Campania cresce in Europa”* caratterizzerà tutti gli interventi di informazione e pubblicità, evidenziando il valore aggiunto dell'intervento comunitario. In considerazione sia dei diversi Programmi previsti per il prossimo periodo 2007-2013 sia della molteplicità degli interventi che verranno realizzati, l'individuazione di un'immagine coordinata garantirà così la massima visibilità e riconoscibilità alle

campagne e alle iniziative condotte e contribuirà a migliorare il livello di conoscenza e comprensione da parte del grande pubblico.

I rapporti in itinere ed il rapporto finale sull'esecuzione del PIU' Europa Città di Castellammare di Stabia comprenderà l'indicazione degli interventi informativi e pubblicitari relativi al Programma effettuati nell'ambito dell'attuazione del Piano di comunicazione ed il contenuto delle principali modifiche eventualmente apportate al Piano stesso. Gli interventi informativi e pubblicitari, inoltre, verranno valutati in termini di visibilità degli interventi e di consapevolezza del ruolo svolto dalla Unione Europea sulla scorta di idonei indicatori, come prescritto all'articolo 2 Reg. CE 1828/2006. Il Piano di comunicazione del Comune di Castellammare mirerà alla massima copertura mediatica, utilizzando diverse forme e metodi di comunicazione.

Sebbene le iniziative di coinvolgimento di tutti gli attori dello sviluppo locale siano già state numerose durante la fase programmatoria, l'Amministrazione Comunale si impegna ad organizzare, secondo il disposto dell'art. 7 Reg. CE 1828/2006, un'attività informativa che pubblicizzi l'avvio del PIU' Europa, anche in assenza della versione definitiva del Piano di comunicazione, nonché a rispettare durante l'intero ciclo di programmazione, le indicazioni tecniche fornite dall'art. 9 del suddetto regolamento.

Gli interventi previsti verranno realizzati facendo ricorso a strumenti di comunicazione differenziati per funzione, al fine di raggiungere più efficacemente gli obiettivi del Piano. La scelta di tali strumenti sarà pertanto condizionata da diversi fattori, quali il target di riferimento, l'obiettivo da raggiungere, i costi, i tempi di realizzazione. Sarà comunque privilegiato il ricorso alle azioni che si avvalgono di mezzi informatici, come lo sviluppo del sito WEB del Comune di Castellammare.

Con riferimento agli obiettivi indicati, l'Amministrazione Comunale provvederà in linea generale a:

- pubblicare e diffondere il contenuto del PIU' Europa, evidenziandone la partecipazione finanziaria dei Fondi strutturali stanziati dalla Regione Campania a valere sull'obiettivo operativo 6.1 del POR FESR 2007 - 2013;
- informare in maniera esauriente sui risultati conseguiti dagli interventi durante tutto il periodo di programmazione;
- informare altresì sulle fasi di gestione, monitoraggio e valutazione degli interventi.

Il Piano di comunicazione individuerà e programmerà tre tipologie di azioni:

- Azioni di promozione;
- Azioni di informazione;
- Azioni di supporto.

1. Azioni di promozione:

- *Logo e linea grafica coordinata:* la prima esigenza da soddisfare sarà quella di dare organicità ed immediata visibilità agli interventi attraverso il ricorso ad un logo grafico che contraddistingua la campagna di comunicazione per tutto il periodo di riferimento del Programma. Un'immagine così coordinata consentirà ai destinatari dell'azione informativa di collegare facilmente la singola iniziativa al piano organico d'interventi. Tutte le azioni di comunicazione del PIU' Europa saranno così facilmente identificabili dall'insieme degli elementi grafici che le caratterizzeranno per tutto il periodo.
- *Pubblicità sui media:* i mezzi di comunicazione di massa saranno utilizzati per pubblicizzare sia il PIU' Europa nel suo complesso che le azioni specifiche del Piano di comunicazione, come il sito internet, i convegni, i seminari tematici, ecc.
- *Pubblicità esterna:* per rendere maggiormente visibile l'intervento del PIU' Europa, si avvierà una campagna di affissioni lungo le maggiori vie di traffico dei centri urbani con cartelli informativi incisivi ed immediatamente riconoscibili, caratterizzati dalla linea grafica coordinata prescelta.

In fase di attuazione degli interventi finanziati dai fondi strutturali saranno inoltre esposti manifesti illustrativi per informare i beneficiari e l'intera opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione europea, affiancati ad una distribuzione mirata e strategica di opuscoli e locandine informativi

presso i luoghi della socialità. Per le azioni di comunicazione attuate tramite affissioni verrà particolarmente posta attenzione nell'evidenziare la sinergia realizzata nell'attuazione del PIU' Europa tra la Regione Campania ed il Comune di Castellammare di Stabia, e nell'indicare i contenuti/progetti delle iniziative in esso contenute, prevedendo campagne di affissione sia nella fase iniziale di lancio che in concomitanza della realizzazione di quegli interventi che, per le loro caratteristiche, interessano un vasto pubblico e possono produrre un efficace impatto comunicativo.

- *Eventi (convegni ed iniziative esterne):* nella fase programmatica del PIU' Europa, come si è anticipato, si è già reso necessario ed utile far conoscere il Programma. A supporto della fase iniziale di avvio, inoltre, verrà allestita una grande iniziativa per il lancio del Programma rappresentata da un evento congressuale che vedrà il coinvolgimento del partenariato istituzionale, economico e sociale. L'iniziativa sarà accompagnata da un'adeguata campagna promozionale, che si svilupperà attraverso conferenze stampa o altro tipo di presentazioni, con l'obiettivo di sviluppare nella società locale la necessaria consapevolezza ed informazione sugli interventi programmati.

Un'analogha iniziativa sarà organizzata alla fine del periodo di programmazione per illustrare i risultati ottenuti.

Altri momenti collettivi d'incontro su temi di carattere generale potranno essere individuati ed organizzati nel corso del periodo di programmazione a discrezione delle strutture di coordinamento del Piano per rispondere ad esigenze di informazione particolari.

- *Prodotti medial e multimediali:* la realizzazione di prodotti come video o cd-rom consentirà di rendere l'opera di informazione sui contenuti del Programma più gradevole, veloce e moderna.

Questi materiali si renderanno molto utili sia per diffondere – parallelamente al sito web comunale - documenti di notevole entità come i testi-chiave della programmazione comunitaria per la città, sia per presentare in maniera interattiva e graficamente appropriata i contenuti del PIU' Europa.

2. Azioni di informazione:

2.1 *Sito internet:* l'utilizzo della rete internet a scopi informativi costituisce per il Piano di comunicazione una scelta strategica estremamente significativa, in quanto si tratta di uno strumento moderno, flessibile, di facile uso e in fortissima espansione.

Per il nuovo periodo di programmazione si intende sviluppare e potenziare questo strumento informativo mediante la creazione di uno spazio web specificamente dedicato al PIU' Europa Città di Castellammare di Stabia. Sul sito saranno convogliate tutte le informazioni e la documentazione disponibili (compresi i testi integrali dei documenti), con particolare riferimento alle pratiche amministrative da espletare, ai criteri di selezione utilizzati nelle gare d'appalto e ai criteri di valutazione degli interventi, nonché ai nominativi dei referenti comunali chiamati a fornire ulteriori spiegazioni sul funzionamento degli interventi e sui criteri di ammissibilità.

Questo mezzo consentirà anche di attivare un contatto diretto con tutti gli attori locali dello sviluppo e di interagire con essi, raccogliendo pareri e suggerimenti attraverso la posta elettronica. Il nuovo sito sarà adeguatamente pubblicizzato in tutti i messaggi promozionali della campagna informativa per accrescerne la visibilità e l'utilizzo da parte degli utenti. Grazie ai suoi costi di realizzazione molto contenuti, esso costituirà un mezzo privilegiato sia di informazione tecnica e specialistica, sia di sensibilizzazione per l'intera opinione pubblica sui temi generali, attraverso la sua azione costante e aggiornata per tutto il periodo di programmazione.

2.2 *Pubblicazioni:* nonostante l'utilizzo sempre maggiore di mezzi informatici anche da parte della pubblica amministrazione, un ruolo non marginale continuerà ad essere svolto dalle pubblicazioni tradizionali su supporto cartaceo (magari riciclato), non essendo il ricorso alla telematica ancora così diffuso da garantire un'informazione capillare tra tutti i destinatari del Piano.

Una linea di prodotti editoriali contrassegnata dall'immagine grafica scelta non potrà mancare quindi fra gli strumenti destinati a sensibilizzare ed informare il pubblico sui modi e i tempi di attuazione del Programma.

Le pubblicazioni cartacee, che saranno utilizzate anche nella fase di diffusione dei risultati degli interventi, riguarderanno il contenuto del DOS e del PIU' Europa, i progetti da realizzare e quelli già realizzati, indicazioni generali sulle finalità del Programma, sui fondi stanziati e spesi, sui problemi incontrati nella gestione degli interventi e sui risultati ottenuti.

Le pubblicazioni, corredate anche di immagini fotografiche effettuate prima e dopo la realizzazione delle opere e/o delle attività, assicureranno un'informazione graduale e puntuale su singoli progetti man mano che vengono avviati (apertura cantieri, inizio di attività), soprattutto di quelli più significativi in quanto capaci di avere effetti benefici sulla qualità della vita dei cittadini stabiesi.

2.3 *Mailing*: questa azione prevede la possibilità di inviare in modo rapido ed efficace ogni materiale informativo e promozionale prodotto agli attori dello sviluppo locale, raggruppati in categorie di target predefiniti e ricavati da un data-base che conterrà i nominativi di tutti coloro che avranno fatto richiesta di servizi informativi.

2.4 *Conferenze stampa*: le conferenze stampa saranno utilizzate per promuovere le principali iniziative del Piano di Comunicazione e saranno dirette agli addetti stampa delle Istituzioni pubbliche, delle organizzazioni private e delle testate giornalistiche.

3. Azioni di supporto

3.1 *Studi e consulenze esterne*: si ritiene necessario affiancare all'attività istituzionale una consulenza specialistica di esperti esterni a supporto delle azioni del Piano di Comunicazione. Potranno essere richiesti supporti per l'organizzazione degli eventi informativi, studi o sondaggi per l'approfondimento di particolari tematiche inerenti il Piano di comunicazione oppure per la rilevazione periodica dell'impatto delle azioni di comunicazione sui diversi target e per la realizzazione delle attività descritte.

Potranno altresì essere attivati presso l'Unità amministrativa responsabile della Comunicazione stages per giovani laureandi o neo laureati provenienti dalle facoltà universitarie specializzate nelle discipline della comunicazione pubblica.

3.2 *Supporti tecnologici*: perché venga assicurata un'efficiente attività di comunicazione, è indispensabile dotare i servizi dell'amministrazione comunale impegnati nell'attuazione del presente Piano di una adeguata strumentazione informatica.

Si riporta di seguito una pianificazione temporale indicativa delle azioni appena descritte:

Azioni	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<i>Logo e linea grafica coordinata</i>							
<i>Pubblicità sui media</i>							
<i>Pubblicità esterna</i>							
<i>Eventi (convegni ed iniziative esterne)</i>							
<i>Prodotti medial e multimediali</i>							
<i>Sito internet</i>							
<i>Pubblicazioni</i>							
<i>Mailing</i>							

<i>Conferenze stampa</i>							
<i>Studi e consulenze esterne</i>							
<i>Supporti tecnologici</i>							

PIANO DI GESTIONE

Introduzione

Dal nuovo quadro normativo e programmatico comunitario e nazionale relativo alla programmazione 2007-2013 emergono numerose innovazioni. Oltre alla individuazione di nuove priorità e nuovi obiettivi della politica di coesione, alla necessità di una programmazione unitaria della politica di sviluppo ed alla riduzione del numero di Fondi strutturali mediante esclusione da questi dei Fondi destinati allo sviluppo rurale e alla pesca, si è ritenuto necessario operare un maggiore decentramento delle responsabilità dando vita ad un nuovo assetto organizzativo in materia di gestione e controllo, cui ricollegare un rafforzamento dei sistemi di gestione e controllo e la proporzionalità dei controlli.

La Commissione europea ha rafforzato il processo di decentramento delle responsabilità a favore dei partenariati, delle Regioni e degli altri Enti locali. In particolare la nuova disciplina attribuisce una forte responsabilità alle Amministrazioni titolari di intervento nell'attuazione dei Programmi Operativi sia con riferimento all'impostazione e all'organizzazione dei sistemi di gestione e controllo sia delegando le responsabilità del controllo a tali Amministrazioni in modo inversamente proporzionale alla dimensione dei Programmi e al contributo dei Fondi strutturali (proporzionalità del controllo).

La stessa disciplina ha inoltre introdotto alcuni elementi di semplificazione (si pensi, ad esempio, all'eliminazione del Complemento di Programmazione).

La necessità di incrementare la salvaguardia del corretto utilizzo delle risorse comunitarie e, al contempo, nazionali destinate ai Programmi Operativi ha comportato inoltre l'esigenza di rafforzare i sistemi di gestione e controllo.

L'articolo 70 del Regolamento 1083/2006 stabilisce che "gli Stati membri sono responsabili della gestione e del controllo dei Programmi Operativi, in particolare mediante le seguenti misure:

- a. garantiscono che i sistemi di gestione e controllo dei programmi operativi siano istituiti" in conformità alla normativa comunitaria di riferimento (art. 58-62 dello stesso Regolamento);
- b. "prevedono, individuano e correggono le irregolarità e recuperano gli importi indebitamente versati compresi, se del caso, gli interessi di mora. Essi ne danno notifica alla Commissione e la informano sull'andamento dei procedimenti amministrativi e giudiziari".

La normativa comunitaria per la programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013 introduce, rispetto al precedente periodo di programmazione, alcune precise innovazioni nella disciplina di detti sistemi, evidentemente rivolte al loro miglioramento.

Tali innovazioni in via principale riguardano:

- la definizione di una nuova struttura organizzativa dei sistemi di gestione e controllo, rispetto al periodo di programmazione 2000-2006, con l'istituzione, accanto all'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione e dell'Autorità di Audit;
- l'introduzione di una valutazione di conformità preventiva sull'adeguatezza dei sistemi di gestione e controllo, da effettuarsi precedentemente alla prima domanda di pagamento o comunque entro dodici mesi dall'approvazione del Programma Operativo. Per i Programmi Operativi italiani, tale valutazione potrà essere svolta da IGRUE – Ragioneria Generale dello Stato;
- l'introduzione di disposizioni inerenti alla metodologia di campionamento delle operazioni da sottoporre a controllo di secondo livello da parte dell'Autorità di Audit;
- l'introduzione, nel Reg. (CE) n. 1828/2006 recante norme di attuazione del Reg. (CE) n. 1083/2006 e del Reg. (CE) n. 1080/2006, di una disciplina organica relativa alla gestione dei recuperi degli importi indebitamente versati nonché alla comunicazione e al monitoraggio delle irregolarità riscontrate e degli interventi correttivi intrapresi.

L'art. 58 del Regolamento 1083/2006, inoltre, fissa in modo chiaro e dettagliato i seguenti principi generali cui devono informarsi i sistemi di gestione e controllo:

- la chiara definizione e assegnazione delle funzioni degli organismi coinvolti;
- un'adeguata separazione delle funzioni per ciascun organismo;
- procedure atte a garantire la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate nell'ambito del Programma Operativo;
- sistemi di contabilità, sorveglianza e informativa finanziaria informatizzati;
- un sistema di informazione e sorveglianza nei casi in cui l'organismo responsabile affida l'esecuzione dei compiti a un altro organismo;
- disposizioni per la verifica del funzionamento dei sistemi;
- sistemi e procedure per garantire una pista di controllo adeguata;
- procedure di informazione e sorveglianza per le irregolarità e il recupero degli importi indebitamente versati.

Per tale motivo, il sistema di gestione e controllo adottato dalle singole Amministrazioni deve ispirarsi ai precedenti principi e, a tale fine, deve fondarsi sui seguenti elementi:

1. adeguata organizzazione preposta alla gestione e al controllo e precisazione delle diverse funzioni degli organismi coinvolti;
2. procedure di gestione chiare e conformi alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento;
3. procedure e strumenti di controllo chiari e adeguati al fine di prevenire o gestire in maniera efficace le irregolarità.

Il presente documento ha lo scopo di definire le linee di indirizzo che il Comune di Castellammare di Stabia, individuato quale Organismo Intermedio dalla Regione Campania in relazione alle fasi di programmazione, attuazione e gestione del Piano Integrato Urbano PIU' Europa, intende adottare in merito ai suddetti principi per l'espletamento delle funzioni oggetto di sub-delega.

Parte I - Sugli organismi intermedi e sulla portata della delega.

L'art 2, §6, del Regolamento CE n. 1083/2006 definisce "organismo intermedio" *qualsiasi organismo o servizio pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un'autorità di gestione o di certificazione o che svolge mansioni per conto di questa autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni.*

La possibilità che le mansioni di natura amministrativo-gestionale nei confronti dei beneficiari finali che attuano "operazioni" possano essere svolte da "qualsiasi organismo o servizio pubblico o privato" è stata introdotta direttamente nel regolamento suddetto e viene espressamente offerta per affrontare le questioni urbane (articolo 37, §6, lett. a del Regolamento CE n.1083/2006 ²), tramite il conferimento di apposita delega da conferire mediante la stipulazione di un accordo, registrato per iscritto nel rispetto delle prescrizioni normative comunitarie e formulato sulla base delle funzioni e organizzazioni previste ai sensi dell'art. 21 del Regolamento CE n. 1828/2006.

La definizione di Organismo Intermedio posta dal regolamento comunitario determina tuttavia l'incertezza circa la possibilità che le funzioni oggetto di delega possano eventualmente riguardare sia la gestione sia la certificazione rispetto alle operazioni ovvero una sola delle tipologie di funzioni di cui si è appena detto.

Nè appare risolutivo il Regolamento CE n. 1828/2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 laddove, all'art. 12, comma 1, afferma che *"Ove uno o più compiti dell'autorità di gestione o dell'autorità di certificazione siano effettuati da un organismo intermedio i pertinenti accordi sono formalmente registrati per iscritto"*.

L'art. 59, comma 2, Regolamento CE n. 1083/2006 stabilisce ancora che *"Lo Stato membro può designare uno o più organismi intermedi per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'autorità di gestione o di certificazione, sotto la responsabilità di detta autorità"*, chiarendo dunque che in caso di conferimento di delega di funzioni di gestione o di certificazione la responsabilità resta pur sempre in capo all'autorità delegante.

A suggerire una interpretazione restrittiva della norma sembrerebbe, a ben guardare ed almeno nel caso della cd. sovvenzione globale, l'art. 42 del Regolamento CE n. 1083/2006, secondo il quale *"Lo Stato membro o l'autorità di gestione può delegare la gestione e l'attuazione di una parte di un programma operativo a uno o più organismi intermedi, da essi designati, compresi gli enti locali, gli organismi di sviluppo regionale o le organizzazioni non governative, secondo le modalità previste da un accordo concluso tra lo Stato membro o l'autorità di gestione e l'organismo in questione. Tale delega lascia impregiudicata la responsabilità finanziaria dell'autorità di gestione e degli Stati membri"*.

Accogliendo la tesi limitativa, agli organismi intermedi destinatari di sovvenzione globale potrebbero essere delegate, dunque, unicamente funzioni dell'autorità di gestione.

Appare opportuno, pertanto, al fine dell'ottenimento della delega di funzioni, che il presente documento di candidatura contenga informazioni dettagliate sui soggetti che saranno coinvolti nella gestione delle funzioni delegate, nonché sulle procedure che verranno adottate per l'espletamento delle stesse. Il presente Piano di Gestione, dunque, ha intenzione di presentare un'accurata analisi delle modalità di gestione della delega, al fine di dimostrare all'amministrazione delegante - già a priori - di essere dotati di un'organizzazione in grado di poter gestire le funzioni oggetto di delega.

² Secondo l'articolo 37, §6, lett. a del Reg. CE n.1083/2006, i programmi operativi finanziati dal FESR possono contenere l'elenco delle città selezionate per affrontare le questioni urbane e le procedure per la subdelega alle autorità cittadine, eventualmente tramite una sovvenzione globale.

Parte II - Attuazione della delega. Le procedure.

A seguito dell'emanazione delle Linee Guida sui sistemi di gestione e controllo 2007 – 2013 da parte della Regione Campania, si procederà alla precisa descrizione delle procedure che il Comune di Castellammare di Stabia, ed in particolare la Struttura di Gestione del PIU' Europa come sopra delineata, intende adottare per l'esercizio delle funzioni delegate.